

PASTICCERIA
Aluni Gianfranco e figli
*il sapore dei tuoi
 momenti di qualità*
 PONTE S. GIOVANNI • PERUGIA

NEGOZI:
 • Via A. Manzoni, 126 - Tel. 075.393827
 • Via N. Bixio, 66 - Tel. 075.393187
 • Via Alalata, 37 - Tel. 075.397127
 LAB.: Zona Ind. Molinaccio - Tel. 075.397265

6.500 COPIE

PRO-PONTE

INSIEME PER VIVERE

BALANZANO • COLLESTRADA • PIEVE DI CAMPO • PONTE SAN GIOVANNI

A
oftalmica ⊕
 LENTI A CONTATTO - OCCHIALI

PONTE S. GIOVANNI (PG)
 Via N. Bixio, 5 (Str. Stazione)
 Tel. 075.5990526

PERUGIA
 Via Cortonese, 74 - Tel. 075.5006814
 Via U. Rocchi, 45 - Tel. 075.5731679

PASSIGNANO
 Via Nazionale, 87 - Tel. 075.827628

ANNO XI N° 2 - DICEMBRE 2007

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE PRO PONTE

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Panoramica a 360 gradi sullo stato di salute della circolazione e delle arterie viarie a Ponte San Giovanni e dintorni
DALLE PAROLE AI FATTI, VIABILITA' IN CERCA DI OSSIGENO

Traffico, "Progetto intermodale", barriere antirumore e altre infrastrutture nel mirino della "Pro Ponte" a tutela di tutti i cittadini

E' noto che i problemi del traffico di Perugia città e di Ponte San Giovanni sono strettamente collegati fra di loro perché gran parte delle auto provenienti dalla periferia nord e dirette a Perugia centro passano dentro l'abitato di Ponte San Giovanni, creando gravi intasamenti specie nelle ore di punta. E' opinione diffusa che la morsa del traffico su Perugia vada aggredita dal basso con politiche della mobilità appropriate volte a creare le giuste condizioni perché i pendolari siano stimolati a modificare la propria cultura e parcheggiare la propria auto in periferia.

Il "Progetto Intermodale", che la "Pro Ponte" ha condiviso e sostenuto pubblicamente sin dal suo concepimento, va proprio in tale direzione. Esso è stato appunto formulato con l'obiettivo di contenere entro limiti più fisiologici il flusso di auto verso Perugia centro.

Se ben ricordiamo, il "Progetto Intermodale" per la parte nord di Perugia o meglio per l'area di Ponte San Giovanni, prevedeva il raddoppio del binario ferroviario Sant'Anna-Ponte San Giovanni per consentire un collegamento della FCU tipo metrò di superficie con Sant'Anna e viceversa ogni 8/10 minuti e la creazione di una nuova stazione di scambio modale ferro/gomma più a sud, con il relativo parcheggio di circa

4.000 posti auto. Un progetto ambizioso e altrettanto necessario, perché quando sarà terminato consentirà di allentare il flusso del traffico verso il centro di Perugia sempre che contestualmente l'Amministrazione metterà in atto misure appropriate volte a scoraggiare l'utilizzo dell'auto verso il Centro: una più razionale e più rigorosa regolamentazione dei parcheggi e il ticket unico parcheggio/ferrovia come da noi suggerito qualche anno



Il traffico congestionato in via Ponte Vecchio by night.

fa in questo stesso giornale. Soluzione, quest'ultima, che proprio in questi giorni si è finalmente concretizzata con l'introduzione del ticket unico ferrovia/autobus per Perugia e dintorni. Comprendiamo benissimo che ciò indurrà i cittadini utenti a modificare

un po' il proprio stile di vita ma non vediamo altra soluzione se vogliamo veramente creare le condizioni per avere in futuro una città più vivibile e più a misura d'uomo.

Mentre il settore del "Progetto Intermodale" relativo al versante "Lago" possiamo considerarlo realizzato visto che l'ampio parcheggio di 4000 posti è già operativo e il Mini Metrò è in dirittura d'arrivo, la parte del progetto che riguarda l'area più critica, cioè Ponte San Giovanni, non sembra progredire. A tutt'oggi solo il raddoppio del binario nel tratto da Sant'Anna alla galleria è stato realizzato perché si vociferava che non ci siano più i soldi per procedere al costoso raddoppio della galleria. Siamo venuti a conoscenza, contrariamente a quanto si dice, che i soldi sono già disponibili e che si sta sviluppando il progetto definitivo del raddoppio del binario ed è anche allo studio la nuova stazione di scambio ferro/gomma con il relativo parcheggio. Per la collocazione della nuova stazione e del parcheggio, che in origine dovevano sorgere nei pressi del campo sportivo di Ponte San Giovanni, ora sembra che siano stati individuati altre due possibili siti: vicino all'Iper Coop e verso Sant'Egidio. Quest'ultima soluzione, a nostro avviso, potrebbe anche tornare utile e funzionale ad un rapido collegamento dell'Aeroporto con Perugia.

La Redazione

SOTTOPASSO AREA DE MEGNI - MARGARITELLI

Il progetto del nuovo insediamento edilizio è stato oggetto di vari incontri pubblici con gli Assessori competenti, perché i cittadini ponteggiani si sono mostrati molto critici sin dall'inizio a questo nuovo insediamento. Si teme infatti che esso possa creare ulteriori problemi alla già intasata viabilità di Ponte San Giovanni. Nonostante le forti prese di posizioni della cittadinanza e di vari esponenti politici, il progetto è stato comunque approvato con il preciso impegno, tuttavia, da parte dell'Amministrazione, di realizzare contestualmente agli edifici, ripetiamo contestualmente, il sottopasso che collega la nuova struttura con via Volumnia.

Il complesso edilizio è in avanzata fase di realizzazione, ma del sottopasso non se ne parla ancora.

Memori dell'accordo o meglio del *gentlemen agreement* tra i cittadini e l'Amministrazione e avendo percepito una diffusa preoccupazione sul territorio per questo ritardo, ci siamo sentiti in dovere di indagare sui motivi per cui il "sottopasso" è ancora lettera morta.

Ci risulta che la FCU ha presentato alla Regione i progetti relativi all'eliminazione dei passaggi a livello incustoditi, compreso quello di via Volu-

mnia che verrà sostituito dal sottopasso in questione. Non appena essi verranno approvati dalla Regione, si procederà alla gara d'appalto. Ci è stato confermato dal presidente Vario Brozzi che la FCU provvederà, come da sua competenza, solo alla realizzazione dello scatolato del sottopasso e si prevede che l'opera sarà terminata entro l'estate 2008 perché i soldi necessari sono già disponibili.

Il sottopasso per poter essere operativo e funzionale ad un alleggerimento del traffico dovrà, poi, essere completato con i relativi collegamenti viari che ci risulta essere di competenza del Comune e delle ditte ivi coinvolte. Il costo di tali opere di collegamento sono elevate ma ciò non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile perché il progetto è stato catalogato come priorità e, come tale, troverà certamente un rapido finanziamento; tuttavia, sui tempi del completamento dell'opera al momento non siamo in grado di dire nulla; l'importante è che il "sottopasso", come concordato, diventi agibile prima che la nuova struttura diventi abitabile.

Ciò detto, possiamo dirci fiduciosi che il "trattato" stipulato tra ponteggiani e Amministrazione questa volta possa essere rispettato.

BARRIERE ANTIRUMORE

Il progetto delle barriere antirumore è stato trasferito dal Piano triennale al Piano Nazionale del risanamento acustico. I soldi sono già disponibili, accantonati in un apposito fondo, ma l'Anas prima di procedere all'allocazione dei finanziamenti deve formulare il Piano delle Priorità Nazionale, in base al quale verranno poi distribuiti fondi disponibili ai vari progetti nazionali. Ci risulta che Ponte San Giovanni è ben posizionato in detta graduatoria e quindi è molto probabile che rientri nel piano d'interventi che l'Anas sta predisponendo per gli anni 2008 e 2009.

NODO DI COLLESTRADA

Com'è noto, il progetto è in *stand by* perché è stato presentato un ricorso al TAR da parte di uno studio di Roma. Ci risulta che il ricorso è stato presentato perché la Fondazione della Cassa di Risparmio, che ha finanziato la stesura del progetto esecutivo, ha incaricato direttamente uno studio locale mentre, secondo la tesi dello Studio ricorrente di Roma, la Fondazione, in quanto istituto privato, avrebbe dovuto trasferire il finanziamento direttamente all'Anas in quanto trattasi di opera pubblica e questa avrebbe poi dovuto indire una gara.

Il TAR ha accolto il ricorso dello Studio di Roma e la Fondazione ha inoltrato ricorso al Consiglio di Stato cui spetta l'ultima parola. Qualora il Consiglio di Stato dovesse confermare la sentenza del TAR si dovrà procedere con la gara e i tempi si allungherebbero, mentre se venisse accolto il ricorso della Fondazione si potrà partire subito con l'esecuzione del progetto poiché, almeno così ci risulta, il Ministro Di Pietro in persona ha garantito le risorse necessarie.

CROCE ROSSA ITALIANA

CERCASI
 volontari per attivare
 a Ponte San Giovanni
 un servizio permanente
 della Croce Rossa Italiana
 per adesioni telefonare
 al **075.396803**
 (tel. e segr. telefonica)

Associazione PRO PONTE

Sommario

- 2 Notizie dalla "Pro Ponte"
- 3 Don Annibale, un immenso grazie dalla Sua Comunità
- 4 Un Forum sul Tevere
- 6 "Noterelle" su Ponte San Giovanni
- 7 Speciale "Velimna 2007"
- 11 Alfa, un'impresa che guarda al futuro
- 12 Farmacie aperte fino a mezzanotte
- 13 Alice e il suo viaggio della speranza
- 14 L'arte della famiglia Mancini
- 15 Notizie dal "C'entro"

ART.ORO
 Laboratorio orafa

Via A. Manzoni, 293 - P. S. GIOVANNI (PG) Tel. 075.5990613

BENESSERE A LETTO
CERGUTY
 SPECIALIZZATO NELLA
 PRODUZIONE PIUMONI SVIZZERI SU MISURA
 IN PIUMINI "NUOVI"

BEDDING SIMMONS
 PIRELLI SAPSA BEDDING
 Esclusivista per l'Italia
 RETI E MATERASSI
 "bico"

Via della Scuola, 25/N - Ponte S. GIOVANNI (PG) - Tel./Fax 075 5990521

PREZIOSE CONVENIENZE
 TI ASPETTIAMO.

Stefano Cicchi

Gioielleria - Oroficeria - Cristalleria - Porcellana - Liste Nozze
 Ponte San Giovanni (PG) - Via della Scuola, 122

4 novembre, la "Memoria" dimenticata

Tra lo stupore generale saltano le celebrazioni per i Caduti

Il 4 novembre in Italia si celebra il "Giorno della memoria", una data di grande commozione perché si festeggiano le Forze Armate e il Milite Ignoto, simbolo dei caduti della prima e della seconda Guerra Mondiale. E' la giornata in cui soprattutto i reduci della Grande Guerra si riuniscono per mantenere viva la memoria e per ricordare ai giovani il sacrificio di milioni di italiani che hanno dato la loro vita per la libertà e per la democrazia.

pellì multicolore e di vessilli delle varie associazioni di reduci, scortati dalla banda cittadina e diretti ai rispettivi monumenti dedicati al Milite Ignoto. Anche il Comune di Perugia ha compiuto la rituale visita al monumento dei Caduti in Borgo XX Giugno, come pure tante altre Circoscrizioni periferiche fatta eccezione per Ponte San Giovanni che per la prima volta nella storia non ha commemorato, come da tradizione, i propri caduti con il

Il fatto ha suscitato grande sconcerto nei cittadini ponteggiani, specie nei reduci che non hanno potuto rendere omaggio al Monumento ai Caduti in via del Ponte Vecchio. Tra l'altro, molte persone, indignate da questa imperdonabile dimenticanza, ci hanno fatto anche notare che le aiuole attorno al Monumento sono mal curate e con corone di fiori appassiti. Molti si stanno ancora chiedendo perché quest'anno l'Associazione dei Reduci non abbia organizzato la celebrazione del 4 novembre, soprattutto i "Garibaldini" che sono stati sempre invitati e hanno sempre prestato la propria collaborazione. Considerato che il 4 novembre è anche festa delle Forze Armate, riteniamo che la Circoscrizione avrebbe dovuto sentirsi in dovere di seguire l'esempio di molte altre Circoscrizioni del Comune di Perugia che hanno promosso appropriate manifestazioni.

Una cosa è certa, se ci fosse stato ancora il presidente Alessandretti, ora scomparso, tutto ciò non sarebbe certamente accaduto. Da "Lassù", ora guarderà con un po' di nostalgia e qualche rimpianto.



Il monumento ai caduti in via Ponte Vecchio.

Ogni comune d'Italia ha celebrato il 4 Novembre con grande solennità alla presenza delle più alte autorità dello Stato, con cortei costellati di divise, di cap-

corteo che solitamente partiva dalla Chiesa di San Bartolomeo, dopo la celebrazione della Santa Messa, e terminava presso il Monumento ai Caduti.

Martinelli, vent'anni al servizio della comunità

L'Associazione "Pro Ponte" intende rivolgere i migliori auguri al Maresciallo Luciano Martinelli, attuale Comandante della Stazione Carabinieri di Ponte San Giovanni, per i suoi vent'anni di attività al servizio della comunità ponteggiana. Martinelli, infatti, giunse nella nostra frazione precisamente il 20 ottobre 1987, proveniente da Montepulciano, in provincia di Siena, dove ha operato per cinque anni. Da allora ha sempre abitato, unitamente alla propria famiglia a Ponte San Giovanni, dove ha assunto il comando della Stazione l'1 luglio 1996.



Il Maresciallo Martinelli.

Una targa per Aurelio Ortica, il medico di tutti

Sabato 13 ottobre, presso il Centro di Salute di Ponte San Giovanni, è stata affissa una targa in ricordo del dottore Aurelio Ortica, medico condotto ponteggiano scomparso nel 2003. La targa recita: "Si impegnò ad alleviare il dolore e la malattia, sempre teso verso una società più giusta e più libera". Il dottore Ortica era un medico vecchia maniera, molto vicino ai propri assistiti e sempre disponibile e pronto al rapporto diretto con la gente. Queste sue caratteristiche, il suo forte tratto umano e la sua professionalità furono molto apprezzate dai ponteggiani e, perciò, ora i non più giovani lo ricordano con grande gratitudine e affetto.

Era presente alla cerimonia la moglie Rita che, commossa, ha scoperto la targa, con i figli e al-

cuni rappresentanti delle Istituzioni, tra i quali ricordiamo l'assessore regionale alla Cultura Silvano Rometti, l'assessore comunale alle Politiche Sociali Tiziana Capaldini, il presidente della VIII Circoscrizione Gianfranco Mincigrucci, il consigliere comunale Aurelio Dozzini, il consigliere della VIII Circoscrizione Fausto Chiabolotti (promotore dell'iniziativa) e alcuni autorevoli rappresentanti dell'ASL n° 2.



Un momento della cerimonia.

I prossimi appuntamenti della "Pro Ponte"

Domenica 30 dicembre 2007 - ore 18

CONCERTO D'AUGURI 2008

Chiesa San Bartolomeo - Ponte San Giovanni

eseguito dalla "Filarmonica di Pretola"
diretta dal Maestro Angelo Breccolenti

Domenica 20 gennaio 2008 - ore 15

CARNEVALE DEI BAMBINI IN MASCHERA

(a tema libero)

presso la nuova Sede della "Pro Ponte"
Str. dei Loggi, 5 - Ponte San Giovanni
per informazioni: 328-5868490

Domenica 27 gennaio 2008 - ore 13

PRANZO SOCIALE

presso la Country House "Il Poeta Contadino"
Loc. Pilonico Paterno

Quota 25,00 € - per adesioni: 338.5462441

*Auguri
di Buone Feste*



Libreria Grande
una lunga passeggiata attraverso la storia, la letteratura, l'attualità, i sogni

libreria grande@calzetti-mariucci.it
www.libreria grande.com

Via della Valtiera,
229 - Collestrada
06087 - Ponte S. Giovanni (PG)
Tel. 075 396343
Fax 075 5990120

ORARIO CONTINUATO
09:00 - 20:00

Puliti e contenti



Bagni, toelettature,
prodotti specializzati per animali.

ZOO GARDEN

Via Manzoni, 415
Tel. 075 393232
Ponte San Giovanni (PG)

Gardi S R L
Gestioni e contabilità.
Oltre 30 anni d'esperienza
Gestioni
Immobiliari e condominiali
Contabilità
Amministrative e fiscali
Pratiche fiscali
Elaborazioni 730, 740, 750, 760, etc.
Elaborazione dati
Dati contabili e fiscali

Via Pieve di Campo, 38 - Ponte S. Giovanni 06135 PERUGIA
Tel. 075.599 00 99 (r.a.) - Fax 075.599 01 01
E-mail: gardis@tin.it

Direttore Responsabile: FRANCESCO BIRCOLOTTI

Hanno collaborato: Ass. ALICE, Nilo Arcudi, Sauro Bargelli, Paolo Befani, Lamberto Bottini, Antonio Brunori, Luana Cencioli, Carlo Cestellini, Sauro Cristofani, I giovani de il "C'entro", A. A. Manciole, Agnese Massi, Vittorio Nicita mauro, Maria Luisa Pacini, Francesco Pascoletti, Walter Toppetti

www.proponte.it - E mail: info@proponte.it

Sped. in abb. post. 50% - Ass. Pro-Ponte - Red. Str. dei Loggi, 5 - Ponte S. Giovanni - PG - tel. e fax 075/39.68.03 - Aut. del Trib. di Perugia n. 21 del 29/5/95

Fotocomposizione: NUOVALINOTYPIA 2000 - Ponte S. Giovanni (PG)

Dopo 50 anni di sacerdozio don Valigi lascia la parrocchia di Ponte San Giovanni. Ricordi e gratitudine da parte dei fedeli

Don Annibale, un immenso grazie dalla Sua Comunità

Un pastore "vero", che ha saputo crescere intere generazioni con i più autentici valori cristiani. Gli succede don Paolo Giulietti

Con questo articolo, a nome di tutti i ponteggiani, vorrei rivolgere un grazie sincero e incondizionato al nostro parroco, don Annibale Valigi (che proprio il 4 dicembre scorso ha festeggiato 80 anni), per averci dedicato cinquanta anni della sua vita. Un grazie che mi permetto di esprimere al plurale, perchè sicuro di parlare a nome di tutti i parrocchiani che in questi anni sono



1946, la vecchia chiesa bombardata.

venuti a contatto con don Annibale, un sacerdote che è sempre stato disponibile ad ascoltare tutti. Esprimiamo ora questo sentimento di affetto e gratitudine in occasione, di un momento epocale: infatti, come molti già sanno, dopo quasi cinquanta anni, don Annibale si accinge a passare il testimone per raggiunti limiti di età. L'eredità che lascia è l'importante frutto di una vita spesa per la nostra parrocchia, creata e guidata sicuramente con un grande compagno di viaggio, don Marino Riccieri, e insieme all'aiuto di tante persone cercate, volute, portate dalla Provvidenza. Crediamo, e siamo sicuri, che don Annibale e don Marino rimarranno ancora lungamente attivi in parrocchia anche perché "la messe è grande", ma il titolo di parroco alla fine di questo anno passerà dalle mani di don Annibale a quelle di don Paolo Giulietti al quale diamo il nostro più sincero benvenuto e soprattutto auguriamo di portare avanti bene la pesante eredità ricevuta.

Don Annibale arrivò a Ponte San Giovanni dopo la Seconda Guerra Mondiale, poco più che ventenne, nell'ottobre 1951, come cappellano di don David Cancellotti (parroco di Pieve di Campo, ma, dopo la morte di don Salvatore Orlandi, affidatario anche della nostra parrocchia); nel 1956 venne nominato parroco di Piscille.

In quel tempo Ponte San Giovanni era un borgo con circa 2.000 abitanti, una parrocchia bombardata, con una chiesa che provvi-

soriamente era sita nell'ex "Casa del Fascio" con tanto da ricostruire e "costruire". Allora vescovo, Sua Eccellenza monsignore. Pietro Parente, sapeva che qui il lavoro sarebbe stato molto, in tutti i sensi, e probabilmente illuminato dalla "Provvidenza" vide nel trentenne don Annibale Valigi il parroco e l'uomo giusto per farlo, infatti il 19 settembre 1959 gli affida la nostra parrocchia. Nel frattempo a monsignore Parente venne assegnato un importante incarico in Vaticano (dove diverrà Cardinale) e gli successe monsignore Raffaele Baratta che, ricalcando la traccia segnata dal suo predecessore, il 1° gennaio 1961 nominò ufficialmente don Annibale parroco di Ponte San Giovanni.

Don Annibale dice di sé che era normale per il figlio di un muratore avere la capacità di edificare, ma noi tutti sappiamo che ha fatto molto di più che costruire opere murarie: in questi lunghi anni, infatti, con l'aiuto di don Marino, delle Suore del Preziosissimo Sangue prima e delle Suore Pastorelle poi, insieme alla collaborazione di tantissimi laici, ha costruito una grande parrocchia, viva, piena di iniziative e attività.

Certamente le opere murarie non sono state poche: volendo ricordare le principali, non possiamo dimenticare prima di tutto che nel settembre 1965 i ponteggiani con orgoglio parteciparono all'inaugurazione della nuova chiesa parroc-



Veduta esterna della nuova chiesa.

chiale. Il paese era allora in pieno sviluppo e lo era anche la comunità parrocchiale, tanto che presto la chiesa di forma esagonale da poco edificata non fu più sufficiente, al punto che solo diciasset-

sette anni più tardi, nel settembre 1982, eravamo di nuovo a fianco del parroco ad inaugurare l'ampliamento della chiesa e delle sale parrocchiali sottostanti, cosa molto importante dato che anche le attività di catechismo avevano sempre più bisogno di spazi.

Inoltre, Ponte San Giovanni, fino al settembre del 1990 non aveva mai avuto un campanile. Infatti, nemmeno quello che possiamo vedere ritratto nelle foto della vecchia chiesa bombardata, non era ancora stato ultimato (tanto è vero che se guardiamo bene non vi erano state ancora issate le campane) quando venne distrutto. Solo nel 1990 Ponte San Giovanni ebbe il suo primo campanile funzionante, sul quale si è molto detto, ma che è divenuto presto il simbolo inconfondibile della nostra parrocchia e del nostro paese.

Pochi anni dopo, nel 1996, sempre in settembre, un'altra inaugurazione: un grande centro giovanile per i ragazzi del Ponte, impreziosito dalla fornitissima biblioteca donata da don Marino e da lui stesso a tutt'oggi gestita e continuamente integrata.

Nel 2002 un'altra festa per il restauro della cappella di "Sant'Anna", antichissimo monumento eretto in onore della madre della Madonna nel 1692. Nello stesso anno don Annibale, sostenuto dall'appoggio del sempre presente don Marino e del temporaneo aiuto di don Raffaele Zampella, "ubbidì" alla richiesta di monsignore Giuseppe Chiaretti, Arcivescovo di Perugia, e divenne anche parroco della Pieve (parrocchia di San Giovanni Battista) dove ha portato a termine il restauro della chiesa iniziato dai predecessori.

Infine nel 2005, sempre grazie alla sua incrollabile volontà, si è ultimato il restauro del vecchio asilo di via Manzoni, attuale abitazione delle suore Pastorelle e importante struttura a disposizione della comunità.

Ma sicuramente la cosa più grande e più importante che don Annibale è stato capace di costruire è una parrocchia viva, formata da migliaia di persone che tuttora vi fanno riferimento continuo. Tutti

coloro che sono venuti a contatto con la realtà parrocchiale dai primi anni ad oggi, possono testimoniare che la porta del parroco è sempre aperta e che, in un modo o nell'altro, c'è sempre qualcuno che apre e che ha una parola di aiuto, sostegno e comprensione.

L'occasione di questo "cambio della guardia" ci porta a fare il punto e spolverare i ricordi: così facendo troviamo una quantità inimmaginabile di attività svolte in questi anni dalla parrocchia con il coinvolgimento delle più disparate persone. Fra le attività di maggiore



2005, don Marino e don Annibale festeggiano i 40 anni della nuova chiesa.

successo ricordiamo le gite parrocchiali ai vari santuari dei primi anni, fino al grande pellegrinaggio in Terra Santa del giugno 2000, in occasione del Giubileo.

Un'altra grande iniziativa che ha coinvolto giovani dagli anni settanta ad oggi sono state le attività parrocchiali rivolte ai ragazzi e ai giovani e, in particolare, il mitico "campeggio". Durante gli anni è cambiato nelle modalità (anche perché alcuni ragazzi che hanno partecipato ai primi, con don Annibale, don Umberto e don Gustavo ora sono diventati nonni), ma il risultato è sempre quello di un momento di grande condivisione e fraternità che ha garantito la nascita di amicizie inossidabili.

Non può passare inosservata la passione di don Annibale per il presepe, che negli anni ha trasmesso alle molte persone che successivamente si sono adoperate per creare vere e proprie "opere d'arte", prima realizzate in chiesa e ultimamente nel salone parrocchiale. Il presepe, bellissima via di mezzo fra l'arte e la devozione, è un simbolo che ricorda ai cristiani che Natale non è solo consumo e festa, ma soprat-

tutto è festeggiare il "compleanno" di Gesù.

Grazie al massiccio apporto di tanti volenterosi nella nostra parrocchia è viva una sede molto attiva della Caritas che in tanti anni, per mezzo di pesche, raccolte e soprattutto grandissime mostre/mercato di artigianato, è riuscita e riesce a sopperire i sempre crescenti bisogni di persone e famiglie in difficoltà.

Fra gli altri, un grande pregio che dobbiamo riconoscere al nostro parroco è il modo speciale di far coincidere il suo carattere conservatore e amante delle tradizioni, con l'assoluto coraggio di sperimentare e affrontare le novità. Negli anni '70, ad esempio, facevano scalpore quei ragazzi che suonavano in chiesa con strumenti poco convenzionali, ma il tempo ha dimostrato che quelle che venivano dette "messe beat" sono oggi diventate normalità. Don Annibale non si è mai tirato indietro infatti quando i ragazzi di

tutte le epoche gli hanno proposto novità di ogni genere ed è sempre emersa la sua passione di utilizzare le tecnologie che il progresso metteva continuamente a disposizione. In conclusione, con questo semplice articolo si è voluta fare una panoramica sicuramente parziale e frammentaria del cammino fatto dai ponteggiani insieme ai sacerdoti; sono molte le esperienze, i ricordi, i gruppi non citati, ma comunque speriamo di trovare un "mezzo" più articolato per poterle fissare in maniera adeguata.

Per ora basta ringraziamenti e retrospettive, guardiamo al futuro in modo sereno e fiducioso, a questa nuova esperienza che porterà don Paolo Giulietti a gestire le parrocchie di Ponte San Giovanni, Balanzano e Pieve di Campo. Sicuramente non gli mancherà il coraggio anche perché è certo di avere in don Annibale, don Marino, le suore Pastorelle, gli operatori pastorali e la comunità parrocchiale tutta, un sicuro e tranquillizzante aiuto. AUGURI a lui e GRAZIE di cuore ai nostri sacerdoti. GRAZIE.

per la "Pro Ponte"

Paolo Befani,
a nome dei parrocchiani



Carrozzeria Chianella
di Adriano e Fabio s.n.c.

SOCCORSO STRADALE
24h su 24h

Loc. Ferriera
Ponte San Giovanni (PG)
Tel. off. 075 5997657 - 075 393953
Cell. 338 6058291 - 339.7396006
www.chianella.com



Fiam
Andreoni & C. s.r.l.

Accessori per mobili
Elettrodomestici da incasso

Marco Cecchini
rappresentante

Via Catanelli, 14
Ponte San Giovanni (PG)
Cell. 335.8305673
cecchini_m@tiscali.it



Hotel Manzoni

06135 PONTE SAN GIOVANNI (PG) - Via A. Manzoni, 170/172
Tel. 075.394847/48 - Fax 075.397194
www.manzonihotel.it - E-mail: manzonihotel@libero.it

FORUM FORUM FORUM FORUM FORUM FORUM FORUM FORUM

Ponte San Giovanni e il suo Fiume: analisi e idee per l'amato Tevere

Quattro domande per un... fiume di opinioni ed idee. Un fiume di nome Tevere, quel Tevere che è tra le anime di Ponte San Giovanni. Un fiume ricco di storia e di risorse, ma anche di problemi; spesso al centro di polemiche per il suo scorrere spesso incerto, talvolta individuato come fonte di salvezza in ambito ambientale. Tante le problematiche, pochi gli spiragli di soluzione, eppure le idee ci sono, anche sulla base di analisi molto lucide perché fondate su aspetti evidenti, palesi. Così la redazione di questo giornale ha pensato di realizzare un Forum virtuale, con domande dirette a tre protagonisti della vita istituzionale nello specifico settore ambientale e a un esperto del tema, nonché libero cittadino di Ponte San Giovanni. I quesiti sono qui sotto, le risposte degli interlocutori sono articolate. Al lettore il compito di partecipare al dibattito ed eventualmente dire la sua.

La Redazione

Ecco le domande poste agli intervistati:

Lamberto Bottini (assessore all'Ambiente Regione Umbria); Sauro Cristofani (assessore all'Ambiente Provincia di Perugia); Nilo Arcudi (vice Sindaco Comune di Perugia con delega all'Ambiente); Antonio Brunori (referente CIRF Umbria)

- 1) Cosa rappresenta il Tevere per l'Umbria e per lei come cittadino?
- 2) Quali sono secondo lei le problematiche più rilevanti legate al fiume Tevere?
- 3) Cosa sta facendo l'Ente cui lei appartiene per la soluzione di tali problemi?
- 4) Se lei ora venisse investito di pieni poteri, quali iniziative ulteriori prenderebbe per la valorizzazione e la salvaguardia del fiume Tevere al fine di renderlo conseguentemente più fruibile ai cittadini?

LAMBERTO BOTTINI



1) Il fiume Tevere rappresenta l'arteria fluviale fondamentale della nostra Regione, l'asse longitudinale di attraversamento delle acque e costituisce il principale ecosistema regionale. Intorno al fiume si è sviluppato gran parte dell'insediamento antropico, dagli Umbri agli Etruschi, dai Romani sino ai giorni nostri, spesso in stretto rapporto se non addirittura in simbiosi con il fiume. Il Tevere rappresenta una risorsa dell'Umbria e per l'Umbria, un patrimonio identitario di grande rilevanza ambientale, paesaggistica, territoriale, storica e culturale da valorizzare con uno sviluppo integrato e sostenibile.

2) La problematica più rilevante è quella legata al mantenimento della "vita" lungo il fiume e del fiume, che sempre più dipenderà, in relazione ai cambiamenti climatici in atto, dalle regole di gestione delle grandi dighe che condizionano il regime del Tevere. Il sistema Montedoglio-Chiascio-Corbara, che è stato capace di attenuare gli effetti della piena del novembre 2005 sul fiume, deve essere messo in condizione anche di attenuare gli effetti delle magre conseguenti alla siccità. A ciò si lega la necessità di migliorare ulteriormente la qualità delle acque che in alcuni punti denuncia, nei periodi estivi, segni di sofferenza. A queste due problematiche più strettamente quali-quantitative, bisogna poi aggiungere gli aspetti ecologico-biologici e idromorfologici ancora troppo trascurati, da integrare nella manutenzione continua delle sponde del fiume per una riqualificazione non ancora perseguita a sufficienza.

3) Stiamo mettendo a punto, in attuazione del "Disegno Strategico Territoriale" il "Progetto Tevere". Insieme all'Autorità di Bacino del Fiume Tevere e con risorse umane appartenenti ai nostri Servizi Regionali e alle nostre Agenzie sono state messe in luce una serie di criticità, ma anche di potenzialità e di scenari di sviluppo dell'area interessata che possono essere affrontati sia come anticipazioni delle misure del Piano di Tutela delle Acque che come misure di potenziamento della percorribilità e accessibilità lungo il corso e intorno al fiume per uno sviluppo socio-economico sostenibile e una valorizzazione sia ambientale che a fini turistici e culturali. Si vogliono **sviluppare le potenzialità** che provengono dalla storia di questo fiume sia attraverso il completamento della messa in sicurezza idraulica, la manutenzione continua e la gestione delle sponde, il risparmio idrico e il miglioramento della qualità delle acque del fiume, sia attraverso la riqualificazione delle aree urbane lungo il fiume e lo sviluppo di una rete di mobilità e di percorribilità per la fruizione dello stesso. Il progetto disegna altre azioni ad elevato contenuto agricolo ed ecologico (campagna urbana, rete ecologica) o a carattere più strettamente turistico (recupero di ville, castelli, rocche e fortezze e sviluppo del turismo lungo il fiume) che se coordinate e condotte in piena integrazione tra le varie strutture competenti permetteranno di cogliere gli obiettivi che il progetto si pone. Con questo progetto vogliamo **superare la logica di singola opera/azione funzionale a favore di quella propriamente territoriale**, attraverso progetti integrati di intervento da rendere prioritari nell'ambito della programmazione regionale.

4) Certamente comincerò ad attuare il "Progetto Tevere". Dopo questo passaggio, i contenuti del progetto saranno partecipati agli enti rivieraschi e con competenze sul fiume e ai cittadini interessati, per cogliere i loro suggerimenti e la loro condivisione, tramite un *feedback* continuo sul Tevere. Attuerei poi la politica della "obbligatorietà di integrazione" e cioè quella dell'obbligo di orientare e catalizzare una parte degli sforzi economici e umani della nostra società regionale verso questa risorsa-Tevere per la

realizzazione di quegli interventi e di quelle azioni che ne consentano la salvaguardia e la valorizzazione, utili a favorirne la fruibilità ai cittadini tutti.

SAURO CRISTOFANI



1) Sicuramente il Tevere rappresenta una grande risorsa per tutta la regione, per la Provincia ed il Comune di Perugia in particolare. Una risorsa storica, economica, ma soprattutto ambientale che solo negli ultimi anni è stata riscoperta dalla grande massa dei cittadini, come testimoniano i sempre più numerosi fruitori dei percorsi naturali che ci sono lungo il fiume. Una risorsa che ha ancora delle grandi potenzialità di sviluppo e che solo in parte sono comprese e sfruttate. Basti pensare a come sono vissuti fiumi importanti come il nostro Tevere nel nord della penisola o meglio ancora in Europa. Poi per me che sono nato e ancora oggi vivo in località vicino al Tevere il legame è ancora più stretto.

2) Credo che ad oggi siano soprattutto due, una legata alla manutenzione delle sponde e dell'alveo che molte volte impedisce la fruizione del fiume da parte dei cittadini e l'altra determinata dalla riduzione delle piogge che mette in crisi la portata d'acqua del fiume soprattutto durante il periodo estivo.

3) Per quanto riguarda la manutenzione sono stati stanziati da parte dello stato e della regione Umbria somme molto importanti destinate soprattutto a riparare i danni dell'alluvione del dicembre 2005. Sono infatti in corso in questo periodo lavori per un importo di circa 2 milioni di euro nel tratto del fiume che attraversa il Comune di Perugia, più precisamente da Villa Pitignano a Ponte S. Giovanni. Al tempo stesso sono in arrivo altri 5 milioni di euro, per il restante tratto del Tevere che va da San Giustino fino a Todi, per lavori in alveo che saranno terminati entro il 2008.

Tutti questi lavori saranno eseguiti dalla Provincia di Perugia ed avranno lo scopo di sistemare le sponde del fiume ed asportare i tronchi presenti nell'alveo e che rappresentano un oggettivo pericolo in caso di una nuova ondata di piena. Tutto il legname recuperato da questi lavori sarà utilizzato come biomassa per produrre energia. Nell'eseguire questo intervento si provvederà anche ad effettuare la manutenzione delle infrastrutture già presenti nei tratti del Tevere interessati, come ad esempio i percorsi ciclo-pedonali che saranno adeguati ed ampliati. Si cercherà insomma, oltre a rendere le sponde più belle e sicure, in accordo con i comuni, ad ampliare i percorsi lungo il fiume Tevere collegando i tratti già esistenti tra loro cercando di ottenere, anno dopo anno, un unico tratto che parte da San Giustino e che attraversa tutta la provincia fino a Todi. Rendere insomma il nostro fiume più continentale con la presenza di un lungo percorso ciclo pedonale per tutto il suo tratto come già avviene per i grandi fiumi d'Europa.

Più complessa è invece la gestione del controllo della portata d'acqua del fiume, quello che in termini tecnici viene chiamato il minimo deflusso vitale, soprattutto durante il periodo estivo quando maggiori sono le richieste, in particolare per uso agricolo, e minori sono le precipitazioni, con un peggioramento negli ultimi anni con autunni e primavere particolarmente siccitosi. Vari sono i soggetti chiamati in causa e non solo pubblici, ma anche privati e categorie economiche importanti. La Provincia di Perugia è l'ente che autorizza l'attingimento dell'acqua dal fiume ed è al tempo stesso il soggetto che ne vieta i prelievi quando il livello del minimo deflusso vitale scende sotto il livello di guardia. Ma non si può gestire un aspetto così importante per la vita del fiume e dell'economia circostante solo con la politica dei divieti. C'è bisogno invece di mettersi



Soc. CONSALVI PIERO & C. snc

di Claudio e Maurizio Consalvi

Via Mercalli, 42 - Tel. e Fax 075.393848
PONTE S. GIOVANNI (Perugia)



**IMPIANTO DI RECUPERO E RICICLAGGIO
MATERIALI INERTI DA DEMOLIZIONI,
SCAVI, DEMOLIZIONI
TRASPORTO E FORNITURA DI
MATERIALI INERTI**



Soc. CONSALVI PIERO & C. snc

di Claudio e Maurizio Consalvi

Via Mercalli, 42 - Tel. e Fax 075.393848
PONTE S. GIOVANNI (Perugia)



FORUM FORUM FORUM FORUM FORUM FORUM FORUM FORUM

intorno ad un tavolo e trovare soluzioni condivise non più rinviabili. Individuare colture che abbiano una maturazione precoce e che non necessitino di grandi quantità d'acqua, utilizzare sistemi d'irrigazione a goccia e non a pioggia in quanto più efficienti e meno dispersivi. Ripristinare dei piccoli sbarramenti, le cosiddette traverse già esistenti lungo il corso del fiume, per trattenere l'acqua e creare dei piccoli invasi. Minisbarramenti che possono anche essere utilizzati, grazie alla moderna tecnologia, per la produzione di energia idroelettrica. Come assessorato all'ambiente della Provincia di Perugia ci sentiamo impegnati in questa direzione.

4) La positiva collaborazione tra enti, regione provincia e comuni, quello di Perugia in particolare, permette di affrontare in modo costruttivo le varie problematiche che si devono affrontare. Lo sforzo che si deve fare congiuntamente per il futuro è la realizzazione del parco fluviale del Tevere come occasione di tutela e sviluppo di un territorio così vitale per l'Umbria.

NILO ARCUDI



1) Il Tevere è il principale elemento morfologico che caratterizza, con il suo prezioso ecosistema, il territorio umbro, in virtù non solo della sua funzione storica di risorsa economico-sociale, ma anche quale segno naturale del paesaggio rurale e urbano. Attorno ad esso, alla sua ricca trama di affluenti e al notevole patrimonio vegetazionale e faunistico che si ritrova lungo le sue sponde, si è sviluppata la vocazione agricola e turistica di questa Regione e sono stati definiti i relativi programmi di sviluppo. Come cittadino di Perugia, ritengo che il Tevere debba tornare ad essere un fondamentale elemento di riferimento, con il quale recuperare un nuovo rapporto, in cui la risorsa idrica non sia solo oggetto di mero sfruttamento economico, ma fonte di benessere e potenzialità di crescita per l'intera collettività e, quindi, luogo di fruizione ricreativa, sportiva, culturale ed educativa.

2) La scarsa attenzione che nei decenni passati ha visto rompersi il rapporto con il Tevere, ha determinato numerosi e complessi elementi di degrado, che hanno messo in evidenza la criticità dello stato di salute del fiume e, soprattutto, le conseguenze negative per le stesse realtà urbane con esso confinanti.

In particolare, ritengo che le problematiche di maggior rilievo siano rappresentate da:

- inadeguata manutenzione lungo le sponde e in alveo, con conseguenti alterazioni della funzionalità idraulica, le cui evidenze sono risultate particolarmente drammatiche in occasione della piena del novembre 2005 ed i cui segni sono, purtroppo, ancora visibili in alcune zone;
- mancanza di una politica unitaria, nell'intero bacino del Tevere, in linea con gli indirizzi della legge sulla difesa del suolo, capace di garantire una concreta azione preventiva finalizzata alla mitigazione dei rischi ed alla valorizzazione del patrimonio ambientale che caratterizza il paesaggio fluviale;
- necessità di un'azione coordinata per il miglioramento della qualità delle acque del Tevere e per il loro corretto utilizzo;
- mancata attuazione del progetto di parco fluviale del Tevere lungo tutto il tratto umbro.

3) Il Comune di Perugia ha assunto, già da diversi anni, quale obiettivo prioritario della propria attività di pianificazione, la tutela e la valorizzazione del contesto fluviale. Tra le iniziative di maggiore valore mi preme ricordare:

- definizione di un progetto di parco fluviale per l'intero tratto di Tevere compreso nel nostro territorio comunale;
- estensione dei percorsi fluviali lungo le sponde del Tevere, non solo nei contesti urbanizzati, ma anche nei tratti a prevalente funzione agricola;
- integrazione tra le politiche di mitigazione del rischio idraulico, attraverso le scelte di pianificazione urbanistica e le azioni di valorizzazione ambientale;
- recupero di numerose aree interessate da attività estrattiva con la creazione di oasi naturalistiche di rilevante interesse (vedi Ansa degli Ornari);
- recupero della memoria storica del fiume e degli abitati rivieraschi con il sostegno ai progetti di ecomuseo del fiume e del Centro Naturalistico Regionale.

4) Non credo ci sia bisogno di poteri straordinari. E' possibile, e in tal senso si sta operando, con il fattivo contributo degli Enti preposti e degli stessi cittadini, intervenire per risolvere molti dei problemi che caratterizzano l'ambito fluviale.

Posso, comunque, proporre almeno due progetti di rilevante interesse:

1. rapida attuazione del progetto di Centro Naturalistico Regionale, all'interno della torre presso il Bosco Didattico di Ponte Felcino;

completamento dei percorsi nella zona sud del territorio comunale, da collegare con i Comuni di Torgiano e Deruta, essendo ormai in fase di completamento i lavori per la costruzione dei sentieri che collegano i Ponti ad Umbertide e all'Alta Valle

ANTONIO BRUNORI

Il Tevere visto dal CIRF
(Centro Italiano di Riqualificazione Fluviale Umbria)

1) Il Tevere rappresenta da sempre il cuore dell'Umbria. Purtroppo, però, negli ultimi trent'anni la cittadinanza ha visto spezzarsi il doppio filo che la legava al suo Fiume. Questo è accaduto a causa dell'urbanizzazione e a causa del cambiamento quasi totale e repentino degli stili di vita.

Ad oggi ci si avvicina al Tevere solo durante la bella stagione per fare qualche passeggiata o per pescare. Per quanto riguarda il CIRF (Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale), il Tevere, oltre a rappresentare il fulcro della propria attività associazionistica, rappresenta anche un luogo dove fare cultura ed educazione al rispetto dell'ambiente, dove stare a contatto con la natura con la consapevolezza della conoscenza della Natura.

2) Il fiume Tevere presenta in genere le seguenti problematiche: inquinamento (in particolar modo nel tratto successivo all'ingresso del Chiascio); scarsa quantità di acqua presente in alveo che spesso è al di sotto del Deflusso Minimo Vitale; errata gestione delle sponde sia dal punto di vista vegetazionale che morfologico; mancanza di pianificazione e progettazione opportuna per gli eventuali interventi da effettuare; interruzione del suo corso con sbarramenti per i più diversi scopi.

3) Il CIRF è un'associazione no profit che si occupa della divulgazione di tematiche inerenti la riqualificazione fluviale. L'associazione nazionale ha la sede centrale a Mestre, ma prevede dei referenti in varie regioni italiane, tra cui l'Umbria. Il CIRF Umbria si trova a Ponte San Giovanni e da alcuni anni organizza corsi, incontri, seminari a favore di ATO, Provincia di Perugia, Assocave, enti privati e di formazione, al fine di diffondere la cultura della riqualificazione fluviale e offrire possibili soluzioni alle problematiche esposte sopra. Vorremmo proporre dei progetti pilota di ingegneria naturalistica e di riqualificazione fluviale lungo le sponde del Tevere, attività di progettazione partecipata con gli abitanti lungo l'asta fluviale, degli interventi impattanti, percorsi naturalistici e tecnici, punti di informazione, ecc.

4) La prima cosa da fare sarebbe quella di cominciare a cambiare il modo di guardare e di pensare il Tevere. Un fiume spesso viene visto solo come un qualcosa che deve fornire dei servizi: acqua durante le stagioni secche, luogo in cui smaltire rifiuti, un posto in cui divertirsi e così via. In realtà è solo considerando il Tevere, e qualsiasi altro fiume, come un organismo vivo che lo si può realmente salvaguardare e valorizzare. Occorre, quindi, cambiare il modo di interagire con il Tevere uscendo dalla logica della microprogettazione, degli interventi puntuali delle azioni a vantaggio di pochi se non addirittura di singoli individui.

Occorrerebbe "istruire" chi lavora sul Tevere (dai dirigenti fino ai progettisti, dai tecnici fino agli operai) per renderli capaci di pianificare e realizzare interventi e progetti meno dispendiosi, più duraturi, ma soprattutto che prendano in considerazione il Tevere nel suo insieme (dal Monte Fumaiolo a Roma), agendo quindi a scala di bacino. Ad oggi, purtroppo, si agisce sempre in modo puntuale: ad esempio, in un comune dove si deve correre ai ripari a causa di una situazione di emergenza. Un fiume su cui si opera correttamente è un fiume meno pericoloso e più fruibile per la cittadinanza.

Per informazioni la sede del CIRF Umbria è in via Catanelli, 19 a Ponte San Giovanni (tel. 075/5997295).

Antonio Brunori (referente CIRF Umbria)
(con il contributo di Manuela Regni, Dottore Agronomo)

| | | |
|--|---|--|
| <p>di D. Belardi & C. s.n.c.</p> <p>GIAMADA LISTE NOZZE</p> <p><i>L'arte nella porcellana e nel cristallo</i></p> <p>Via Manzoni, 306 - Tel./Fax 075/394385 - PONTE S. GIOVANNI (PG) PARCHEGGIO PRIVATO</p> | <p>COMPRO ORO E ARGENTO USATI in contanti subito!</p> <p>Vip Gioielli</p> <p>PONTE S. GIOVANNI Via Adriatica, 100 - 075.5990622 FOLIGNO Via Meneghini, 6 - 0742.355695</p> | <p>Fabrizio</p> <p>Tel. 075.394771</p> |
| <p>DECOHOTEL</p> <p>Ristorante - Centro Convegni</p> <p>★★★★</p> <p>Via del Pastificio, 8 - Ponte San Giovanni (PG) Tel. e Fax 075.5990950 - 5990970 www.decohotel.it - info@decohotel.it</p> | | <p>REGNICOLI since 1880 ARREDARE PER PASSIONE</p> <p>Via della Valtiera, 73/75 - COLLESTRADA (PG) Tel. 075.393761 - Fax 075.5990974 e-mail: regnmic@tin.it</p> |

"NOTERELLE" SU PONTE SAN GIOVANNI

Via Manzoni, una sosta... poco conosciuta

All'inizio di via Manzoni c'è un cartello che indica il permesso di sostare per 30 minuti: fin qui... tutto regolare per le auto che provengono da via Adriatica o da via Volumnia, perché possono vedere il cartello e comportarsi di conseguenza. Non è così, però, per le auto che provengono da via Nino Bixio perché il cartello è posto più a monte e quindi non possono sapere che in via Manzoni esiste il parcheggio a tempo.

Conclusione: molti automobilisti che arrivano da quella via e si fermano per fare shopping, spesso si trattengono oltre i 30 minuti consentiti perché non sono a conoscenza del limite suddetto. I Vigili Urbani stanno comminando moltissime contravvenzioni a dei cittadini che non hanno commesso alcuna infrazione, mentre per cercare di preservare la propria clientela, alcuni commercianti di via Manzoni

hanno dovuto apporre sulla propria porta d'ingresso un avviso che informa i cittadini di tale limite. Siamo certi che tale carenza sia dovuta ad un errore degli addetti alla mobilità, o meglio, dei responsabili della segnaletica verticale. Invitiamo quindi chi di competenza a voler rimediare installando subito un cartello che possa essere letto dai conducenti delle auto che provengono proprio da via Bixio.

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DELL'APM, GIOVANNI MORICONI

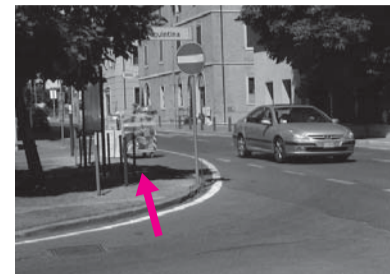
Egregio signor Presidente, è opinione diffusa e motivo di grande preoccupazione per i cittadini di Ponte San Giovanni e dintorni che la creazione del Polo ospedaliero unico di "Santa Maria della Misericordia", per intenderci l'ex "Silvestrini" abbia creato grossi problemi di collegamento per tutti gli abitanti dell'area nord di Perugia e, in particolare, di Ponte San Giovanni che devono raggiungere il nuovo Ospedale. Credo che anche Lei, Presidente, riconosca che sia doveroso consentire ai cittadini ponteggiani di poter raggiungere le strutture di Sant'Andrea delle Fratte in maniera agevole e in tempi ragionevoli, sia con i propri mezzi che con quelli pubblici. Purtroppo, come Lei certamente saprà, ciò non è possibile in maniera minimamente agevole, né con l'auto a causa del traffico intenso e dei collegamenti viari inadeguati, né tanto meno con i mezzi pubblici della "APM" da Lei presieduta. In questi ultimi mesi, infatti, molte persone si sono rivolte all'Associazione "Pro Ponte" chiedendole di denunciare l'inadeguato collegamento dei mezzi pubblici tra Ponte San Giovanni e l'Ospedale "Santa Maria della Misericordia", tanto che si era pensato di attivare una raccolta di firme, fino poi a ritenere che sarebbe stato più corretto sottoporre prima il problema direttamente a Lei, certi di poter contare sulla Sua sensibilità verso questo problema di alta valenza sociale. Come potrà rilevare da un controllo in seno alla Sua Azienda, l'utente ponteggiano che vuole raggiungere l'Ospedale deve prendere il primo pullman fino a Piazza Partigiani e da lì prendere un secondo pullman per l'Ospedale. I tempi di percorrenza di andata e ritorno sono impossibili, soprattutto perché ad usufruire dei mezzi pubblici sono in grande parte gli anziani e le persone che non hanno la fortuna di possedere un'auto, oppure non sono più in grado di condurla e, quindi, sono giocoforza obbligati a ricorrere ai mezzi APM. Riteniamo che la comunità di Ponte San Giovanni, forte di ben 17 mila abitanti circa, si meriti maggiore attenzione in termini di servizio, o meglio, un collegamento diretto con il "Santa Maria della Misericordia". Saremo ben lieti di ospitare la Sua risposta ai ponteggiani nella prossima edizione del nostro periodico. La ringraziamo per l'attenzione che vorrà prestare a questa nostra istanza e, nell'augurarLe buon lavoro, Le porgiamo i nostri migliori saluti.

Associazione "Pro Ponte"

Lettera aperta ai Dirigenti della Gesenu Quei contenitori "coprivista"

Nell'ultima edizione del nostro giornale abbiamo segnalato che il contenitore per i cartoni posto in via Manzoni, in prossimità dell'incrocio con via Quintina, copre pericolosamente la visuale a coloro che provengono da via Quintina stessa e vogliono immettersi proprio in via Manzoni. Abbiamo suggerito di spostare tale contenitore qualche metro indietro, all'interno del piazzale dove sono collocati gli altri contenitori, ma purtroppo ancora nulla è stato fatto. Rinnoviamo il nostro invito e, con l'occasione, segnaliamo un altro contenitore simile, posto sempre in una posizione pericolosa: si trova in via Adriatica proprio a ridosso dell'incrocio con via

San Bartolomeo. Anche questo copre la visuale agli autisti che vogliono immettersi in via Adriatica.



Indicato dalla freccia il contenitore in causa.

Suggeriamo alla Gesenu di intervenire prima che si verifichino incidenti. Siamo certi di poter contare sulla sensibilità e sull'attenzione dell'Azienda verso la sicurezza dei cittadini.

Marciapiedi, basta poco per evitare scivoloni

L'accesso al marciapiede di via Manzoni (si veda la foto) è troppo profondo e stretto per cui i pedoni che ci passano sopra molto spesso scivolano e cadono; lo stesso dicasi per lo scivolo di via Ponte Vecchio davanti alla cartoleria Macellari: quando è bagnato o è ghiacciato è molto più pericoloso, perché questo ha una superficie liscia. Suggeriamo alla Circoscrizione di renderli entrambi più sicuri con delle strisce adesive

anti-sdrucchiolo: operazione facile e poco costosa.



Lo scivolo incriminato di via Manzoni.

La rotatoria finisce a Palazzo dei Priori

Centrato il bersaglio. Ricordate l'articolo-lettera pubblicato sul numero del settembre scorso del nostro giornale intitolato "Ridateci almeno la rotonda" a firma di Valentina Ercolani e Paolo Befani? Beh, con viva soddisfazione annunciamo ai lettori che il contenuto di quelle righe, circa la necessità secondo molti ponteggiani di ripristinare la rotatoria all'incrocio tra via Bixio e via Manzoni, è stato recepito dalla Circoscrizione che ha provveduto a inoltrarlo tramite il suo presidente Mincigrucci a Palazzo dei Priori. Ora, aspettiamo fiduciosi che l'Amministrazione comunale si pronuncii in merito.


HOTEL
ARTE E VINI
PERUGIA

RISTORANTE
ENOTECA
EMPORIO
GASTRONOMICO
CENTRO
CONGRESSI

HOTEL GIO' ARTE E VINI
 Via R. d'Andreotto, 19 - Perugia
 Tel./Fax 075.5731100


NAILS STUDIO
ITALIA

LA NUOVA DIMENSIONE DELLA MANO

Estensione Unghie
 Ricopertura Unghie
 Decorazione Unghie
 French Manicure
 Manicure

Str. del Ponte Vecchio, 24
 P. S. GIOVANNI (PG) - Tel. 075.398291


TOP SERVICE
CENTRO STAMPA

Concessionario


RIGENERA

Via A. Manzoni, 184
 06135 Ponte San Giovanni (PG)
 Tel. e Fax 075.5997644
 E-mail: topservice@rigenera.it



CONAD & POLO

loc. BALANZANO

"GHIGO"

P. S. GIOVANNI

ALIMENTARI • GIOCHI PER BAMBINI e TANTE PROMOZIONI



"Velimna 2007"

SPECIALE

"Etruschi: i carri e le armi", i tanti aspetti del combattimento visti da "Velimna 2007"

Ancora un grande successo per la kermesse dedicata al popolo etrusco. Sfilate mozzafiato hanno entusiasmato il pubblico

"Etruschi: i carri e le armi": è stato questo il tema sul quale si sono incentrate le differenti proposte che hanno strutturato il programma dell'edizione 2007 di "Velimna, gli Etruschi del Fiume", organizzata come sempre dalla "Pro Ponte Etrusca Onlus". L'argomento ha voluto rievocare l'antica arte della guerra, molto praticata anche dagli Etruschi a difesa dei loro territori. Tra i momenti salienti della kermesse, sotto il profilo dello spettacolo, c'è stato il consueto corteo storico, che anche quest'anno ha confermato il suo aspetto di teatro itinerante. In particolare si è voluto ricordare numerosi eventi post-battaglia. Come decantato nel testo della sfilata, scritto dal regista Ennio Boccacci, dopo scontri cruenti con schiere nemiche, il popolo rende onore e piange i soldati che non

sono tornati. Sacerdoti, sacerdotesse, schiavi con fiaccole che fanno luce nella notte per accompagnare le donne che piangono, sotto il velo nero, i loro uomini caduti sono i variopinti protagonisti della parata.

Dopo questa prima parte, contornata da aspetti improntati alla tristezza, un ballo allegorico riporta tutti alla gioia per la vittoria; l'araldo sulla biga annuncia i soldati che ritornano ed ecco il popolo pronto a festeggiare, ad esaltare il condottiero, "l'eroe" che, accompagnato da suonatori di buccine, arriva sulla sua biga finemente scolpita con storie mitologiche di Achille, Teti e Minerva (le stesse raffigurazioni impresse sul fronte della biga di Monteleone di Spoleto, per il cui ritorno in Italia anche la "Pro Ponte" si è schierata attivamente). E sono questi i perso-

naggi che animano il carro che subito dopo appare: Achille per ricor-

dare il grande eroe, l'eroe per eccellenza, nel momento in cui la madre Teti gli consegna le armi sotto l'occhio vigile della dea Minerva. Tanti musicisti li accompagnano e sono presenti anche gli dei; siedono sul grande carro attorniato da leggiadre ancelle. Non mancano le grandi famiglie dei Velimna e dei Cutu con al seguito ancelle, nobili, giovani sposi, bambini festanti. Il grande velario con la maschera del dio Fersu precede gli atleti accompagnati da ancelle pronte a cospargere di oli profumati prima delle loro perfor-

mances che si svolgono alla presenza di Axinia, la donna propiziatrice dei giochi e del giudice. Lotta, pancrazio, lancio del giavellotto, sport collegabili alla guerra poiché i guerrieri erano soliti praticarli per allenarsi ai combattimenti. Uno stendardo con carri e cavalli e chiudere il tutto. Il corteo arriva, così, all'anfiteatro, all'epilogo; i dei Karum e Vant lo annunciano con una danza particolarmente suggestiva. I figuranti passano davanti al folto pubblico esibendosi nei loro ruoli: sono veramente molto bravi. Rilevanti le danze magistralmente eseguite dalle ragazze del Centro Danza di San Sisto e i giochi di fuoco dei giocolieri. Tanti gli applausi: è stato davvero un grande momento di gioia.

Maria Luisa Pacini



La madre Teti consegna lo scudo al figlio Achille sotto lo sguardo vigile della Dea Minerva.

"Il guerriero, il furfante e il carro d'oro": la Biga contesa arriva a teatro

Il regista Walter Toppetti racconta genesi e trama di una pièce dedicata dalla compagnia "Teatrodicolle" al carro di Monteleone di Spoleto

Anche per l'edizione 2007 di "Velimna, gli Etruschi del Fiume" l'associazione "Pro Ponte Etrusca Onlus" ha voluto continuare la collaborazione con la compagnia "Teatrodicolle" affidandole l'incarico di un nuovo allestimento teatrale. Il gruppo ha ancora risposto con impegno ed entusiasmo all'invito, nell'ambito di un sodalizio ormai consolidato da tre anni di successi. Il compito si presentava, come sempre, piuttosto arduo, in quanto bisognava elaborare un testo completo "a soggetto" praticamente dal nulla, attinente o almeno conforme alla tematica scelta ed affrontata nel complesso dell'intera manifestazione. E' anche vero che quest'anno il tema scelto dalla "Pro Ponte", con particolare riferimento alla Biga di Monteleone di Spoleto, era già di per sé piuttosto intrigante e forse anche più semplice da drammatizzare, in quanto gli spunti dai quali trarre ed elaborare un soggetto teatrale erano quasi evidenti in una storia piena di episodi, misteri, vicende e personaggi grotteschi

come quella del famoso reperto archeologico. Raccogliendo notizie, informazioni, documentazioni sulla biga e sul contesto del suo ritrovamento e trafugamento, l'idea, lo spunto per la sceneggiatura sono sorti e si sono sviluppati quasi automaticamente. I vari personaggi, le scene, i dialoghi, le caratterizzazioni hanno preso forma nell'immaginazione, dando vita ad uno spettacolo concepito come superamento della semplice elencazione e descrizione dei fatti per approdare ad una sorta di interpretazione globale della vicenda, in chiave umoristico-grottesca che non dovrebbe molto discostarsi, con molta probabilità, dal reale svolgimento della storia.

Il contesto, la storia, l'ambientazione, i protagonisti si prestavano fortemente ad una lettura e ad un "taglio" marcatamente umoristici e satirici della sceneggiatura, per cui la scelta di regia si è orientata su un drastico cambio di rotta rispetto alle altre due rappresentazioni presentate nelle edizioni 2005 e 2006 di "Velimna".

L'idea, ancora appena abbozzata, era quella di ripercorrere, in qualche modo rievocare, la storia della scoperta della Biga di Monteleone, la vendita, il suo approdo al Metropolitan Museum, inserendovi i personaggi che la vicenda vide come protagonisti, e proprio



Guerriero etrusco sulla riproduzione della biga di Monteleone.

su questi, i personaggi più che il prezioso oggetto, abbiamo ritenuto di dover concentrare l'attenzione. I personaggi di Monteleone, che abbiamo immaginato densi di caratterizzazione e valenze teatrali, sono stati: il contadino sempliciotto Vannozi, lo scopri-

tore Petrangeli, l'ambiguo mediatore, il comitato cittadino con l'oste, sua moglie Sofia ed Assunta, l'assessore, il sindaco, il fantomatico avvocato italo-americano che non compare mai sulla scena, tutte figure che avevano un forte potenziale umano e drammatico. Da qui lo spunto iniziale: epoca contemporanea, il racconto di un anziano ad una giovane giornalista che ripercorre la storia dal 1902 in avanti: dalla scoperta casuale di una tomba da parte del contadino Vannozi, agli anni '60, quando a Monteleone di Spoleto si forma un comitato cittadino per riportare la Biga nel luogo del suo ritrovamento, i vari personaggi popolari che ruotano attorno alla vicenda si inseriscono in un primo atto tra il comico ed il grottesco che si dipana in una trama intrecciata tra il serio e la satira, infarcito di gag esilaranti. Poi, il secondo atto, completamente giocato su altri ritmi, il viaggio e le peripezie dei monteleonesi a New York, lo scontro con l'arrogante direttore del museo, gli equivoci ed i problemi con la

lingua inglese e, come sempre, il gran finale pirotecnico, con il duello fra il guerriero, proprietario della Biga, e il direttore. Il finale ce lo siamo "inventato", dal momento che il comitato non è ancora riuscito a riportare la Biga in Italia e probabilmente sarà difficile che questo avvenga, almeno per il momento. Non ci piaceva l'idea di lasciare che vicesse la disputa sempre il più forte (e il più arrogante), il Metropolitan Museum. Per cui abbiamo in qualche modo "fatto sparire" la biga: non ce l'abbiamo noi, ma non ce l'hanno più neanche loro... In un certo senso (non potendo fare di meglio) abbiamo fatto giustizia a modo nostro! Ne è risultato uno spettacolo molto divertente, giocato tutto sul filo di una satira che ci siamo preoccupati di non far scadere mai di tono e di stile, uno spettacolo che abbiamo intenzione di replicare e che consigliamo vivamente di vedere a chi non ha potuto assistere alla "prima" dell'8 settembre scorso.

Walter Toppetti



il poeta contadino

COUNTRY HOUSE

Via delle Selvette, 3
Pilonico Paterno (PG)
Tel. 075.6020260



ampio giardino per cerimonie

dal 1964

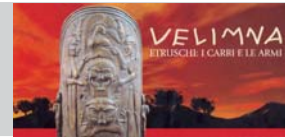
BIANCHERIA - INTIMO
CONFEZIONI - CALZETTERIA - ABBIGLIAMENTO

Magazzini Astro

MAGAZZINI ASTRO s.nc.
Via Manzoni, 217 a/b - Ponte S. Giovanni (PG) - Tel. 075.393728

SPECIALE

"Velimna 2007"



Flash sulla VI edizione: importante conferenza della dottoressa Cencioli sulle grandi opere degli Etruschi Perugia Etrusca e i suoi monumenti, un contributo per conoscere la città

di Luana Cencioli*

Il presente contributo intende illustrare alcuni monumenti etruschi di Perugia, per ricostruire l'assetto topografico e la vita della città; sono state pertanto prese in considerazione le testimonianze archeologiche ubicate all'interno delle mura etrusche.

Vorrei per prima cosa sottoporre l'attenzione sul più antico monumento etrusco ed il più importante, anche se non si tratta di una costruzione: **l'Alfabetario in bucchero proveniente da viale Pellini**. Costituisce la testimonianza più antica della scrittura a Perugia ed è databile alla fine del VI sec. a.C., periodo che coincide con uno sviluppo in senso urbano del centro antico. Inciso sul fondo del vaso, probabilmente una coppa, con una punta sottile, l'alfabetario è costituito da una serie alfabetica completa di 19 lettere etrusche con andamento sinistrorso.

Il nucleo etrusco della città di Perugia si imposta su due alture, Colle Landone a Sud e Colle del Sole a Nord, ed è cinto da potenti mura in travertino, ancora visibili per lunghi tratti, che sviluppano un percorso quasi tutto identificato, di circa tre chilometri, databili al III sec. a.C., con tratti di epoca precedente risalenti alla fine del IV sec. a.C., che si adattano alla impervia morfologia del terreno, disegnando un tracciato murario caratterizzato

da profonde rientranze e in corrispondenza di fossi, e altrettante sporgenze, con il caratteristico disegno a trifoglio.

Impostate a metà costa, le mura sono costruite con grandi blocchi di travertino, disposti in filari abbastanza regolari, a secco. In corrispondenza delle principali vie di accesso, si aprivano le porte con i loro archi monumentali: le due porte principali erano disposte sull'asse nord-sud, Arco Etrusco-Porta Marzia, poco distanti tra di loro e separate da un intermedio avvallamento ben più segnato in antico. A questi ingressi si aggiungevano porte minori dette *postierle* o posterle, per il traffico pedonale o cloache (fognature), in località Cupa e Conca.

L'Arco Etrusco o di Augusto, tra le sei porte cittadine è l'unica a non aver subito forti modifiche, se non per la costruzione in età rinascimentale, nel torrione di sinistra, di una graziosa loggia rinascimentale, e di una fontana collocata in basso.

L'Arco di Augusto, costruito come le mura con grandi blocchi di travertino disposti in filari, abbastanza regolari, a secco, rivolto verso settentrione, in direzione di Gubbio, è formata da due torri di forma trapezoidale, rastremate superiormente e da una facciata ornamentale con arco, impostato obliquamente rispetto alle mura. L'arco, costruito con volta a tutto sesto e formato da una doppia armilla di stretti cu-

nei accuratamente levigati, è delimitato da una cornice modanatura esterna, è fiancheggiato da due teste forse di divinità protettrici della città. Sopra una specie di loggia, chiusa in basso da transenne e sostenuta da pilastri scanalati con capitelli del tipo corinziante, sono inseriti i busti scolpiti di tre personaggi e alle



Arco Etrusco di Augusto.

zione **AUGUSTA PERUSIA**, aggiunta in età romana. Ai lati sono inseriti due blocchi informi, in arenaria, resti di due teste, pertinenti a divinità protettrici della città, come documentato a Volterra, a Falerii, a Perugia stessa nella porta Marzia, e attestato in alcune urne etrusche. Sopra l'arco corre un fregio, formato da metope con scudi rotondi e triglifi con pilastri, sormontati da capitelli del tipo ionico italiano, delimitato da due cornici aggettanti; sull'inferiore è l'iscrizione **COLONIA VIBIA**, aggiunta con l'imperatore di origine perugina C. Vibio Treboniano Gallo (251-253 d.C.). Al di sopra del fregio si apre un secondo arco, delimitato da una cornice e fiancheggiato da lesene lisce e capitelli con grande fiore centrale.

La Porta Marzia, di cui rimane la parte superiore, è inserita nel bastione della Rocca Paolina, ma spostata e ricomposta pietra su pietra da Antonio da Sangallo di circa 4 metri in avanti rispetto alle mura etrusche. L'arco, a sempli-

ce giro di concio, limitati da una modanatura esterna, è fiancheggiato da due teste forse di divinità protettrici della città. Sopra una specie di loggia, chiusa in basso da transenne e sostenuta da pilastri scanalati con capitelli del tipo corinziante, sono inseriti i busti scolpiti di tre personaggi e alle



Porta Marzia.

estremità due teste di cavallo, Giove e i Dioscuri o secondo recenti interpretazioni Ocno e Auleste, fondatori di Perugia. Due iscrizioni romane **AUGUSTA PERUSIA** e **COLONIA VIBIA AUGUSTA** ricordano i benefici ricevuti da Augusto e lo *ius coloniae* concesso da Treboniano Gallo (251-253).

Tra i monumenti di Perugia etrusca spiccano per importanza e impatto architettonico due opere di alta ingegneria idraulica, **la cisterna di via Caporali e il pozzo Sorbello**. Sono costruite con la stessa tecnica e la copertura è

formata da grandi lastre di travertino sorrette da puntoni, con una sorta di "doppia capriata", inseriti nella parete e raccordati al centro da un cuneo.

Altre interessanti strutture sono emerse al di sotto della **Cattedrale** e vorrei quindi presentare gli scavi ancora in corso all'interno del Capitolo della Cattedrale. Recenti scavi hanno permesso di individuare la sistemazione dell'area della Cattedrale e di piazza IV Novembre con un ampio terrazzamento sostenuto da monumentali murature in opera quadrata in travertino, visibile in parte all'interno di locali affacciati lungo via delle Cantine. Il rinvenimento di ter-

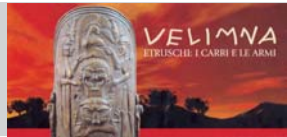


La cisterna di via Caporali e il pozzo Sorbello.

recotte architettoniche dal IV al II sec. a.C. segnala la presenza di edifici templari. Secondo le fonti il tempio sarebbe dedicato al dio Vulcano, ma le più recenti interpretazioni indirizzano verso Giunone.

*Direttore Parco Archeologico del Palazzone
(Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria)

| | | |
|---|---|--|
| <p>CANCELLERIA, CARTA per ALIMENTI e USO IGIENICO</p> <p>ERCOLANI</p> <p>075 / 34752 r.a.</p> <p>www.ercolanicarta.it e-mail: info@ercolanicarta.it</p> <p>Via Fonti Coperte, 15 - 06124 PERUGIA</p> <p>PIATTI, BICCHIERI, TONAGLIOLI, PER IL PARTY E IL NATALE</p> <p>Accessori PRESEPE</p> | <p>PRESENTANDO QUESTO</p> <p>BUONO SCONTO SU TUTTO IL NATALIZIO</p> <p>-10%</p> <p>ADDOBBI E OGGETTISTICA NATALIZIA</p> | <p>Dorico</p> <p>CALZATURE</p> <p>Neg. Via Manzoni, 125 - Ponte San Giovanni (PG) - Tel./Fax 075.394697 Neg. Piazza Mazzini, 67 - Bastia Umbra (PG) - Tel. 075.8010092 Centro Comm.le "Piazza Umbria" - Trevi - Perugia - Tel. 0742.67505</p> |
| <p>C.B.R. di Rosselletti e C. snc</p> <p>PRODOTTI GASTRONOMICI CARNI DI QUALITÀ CONTROLLATE LAVORAZIONE PROPRIA INSACCATI DI CARNE SUINA</p> <p>Via Ponte Vecchio, 7 - Tel. 075.393362 - PONTE S. GIOVANNI (PG)</p> | <p>gioielli Coraggi Creazioni Orafiche Argenti & Orologi</p> <p>di Coraggi Lucio e C. s.n.c.</p> <p>Via della Scuola, 51/b Tel. 075.396673 PONTE S. GIOVANNI (Perugia)</p> | <p>Pizzeria DA NICOLA</p> <p>PIZZA al TAGLIO e da ASPORTO</p> <p>CONSEGNA A DOMICILIO TUTTI I GIORNI DALLE 18,30 ALLE 22,00 (ordine minimo €7,50)</p> <p>Via Pontevecchio, 18 - Ponte S. Giovanni - Perugia Tel. 075.397273 - Cell. 329.2666020</p> |



"Velimna 2007"

SPECIALE

L'arte della guerra per gli Etruschi

*di Agnese Massi Secondari

Non solo le fonti letterarie antiche ma anche le copiose testimonianze archeologiche, ci parlano degli Etruschi come di una popolazione assai dedita all'arte della guerra e ai combattimenti e ci permettono di capire e valutare l'importanza riservata dai nostri predecessori al quel mondo e all'agonismo ad esso legato. Da fonti antiche si hanno notizie di lotte e scontri tra Etruschi e la Roma di Tarquinio Prisco, di battaglie tra Etruschi e Cartaginesi contro Greci di Focea come quella del Mare Sardo del 540 a.C., come del resto le poderose mura munite di porte, erette a difesa di tanti centri etruschi, attestano la necessità e la volontà di difendersi da incursioni esterne. Le testimonianze più precise vengono come sempre dalle fonti archeologiche in particolare dai materiali rinvenuti nelle tombe di ogni periodo.

La presenza di armi nei corredi funerari delle tombe etrusche è infatti attestata fra VIII e I sec.a.C., anche se assume significati differenti a seconda delle epoche, segno chiaro della centralità dell'uomo come guerriero. La stessa armatura che appare, agli inizi, come un elemento che distingue il ruolo sociale del defunto, diviene poi appannaggio specifico di un capo militare nell'età dell'esercito organizzato o anche simbolo di una vera e propria professione esercitata dal defunto in vita. Le prime armature che si conoscono, nell'avanzata età del ferro, distinguono certamente il ruolo sociale assunto nel gruppo dal titolare: è il signore-guerriero o il capo-gruppo che si fregia delle armi come segno della propria superiorità. In lamina bronzea sono eseguiti gli elmi a calotta emisferica, forniti di pileo centrale o di cresta, ma anche in impasto come coperchio di ossari, mentre dall'ultimo quarto dell'VIII sec. a.C. iniziano i grandi scudi di cuoio,

ricoperti di lamina bronzea decorata sempre a sbalzo con motivi concentrici di tradizione geometrica "continentale", ai quali, nel corso del VII sec. si sostituiscono motivi orientalizzante. Il valore simbolico di queste armi, che potevano avere funzione "da parata", viene in parte confermato dalla presenza di questo tipo di elmi e di scudi al di fuori dell'Etruria, in particolare a Cuma e nel santuario di Olimpia in Grecia, dove la destinazione può assolvere anche la funzione di ex voto offerto come spoglia del vinto. Il repertorio delle armi è vastissimo sia come difesa (scudi elmi e schinieri coltelli) che come offesa (spade corte o lunghe, giavellotti) e non da meno sono altri oggetti ad esso collegabili come carri da guerra e da parata di cui l'Umbria ha restituito formidabili esempi a Monteleone di Spoleto e Castel San Mariano nei pressi di Perugia. Collegabili all'ambito della guerra e dei combattimenti erano alcuni sport che gli Etruschi praticarono sistematicamente come allenamento e preparazione in vista degli scontri e tra questi, oltre la lotta e il pugilato, la corsa delle bighe restò sempre la più seguita tanto da raggiungere livelli di vero fanatismo. Gran parte delle raffigurazioni emerge da monumenti funerari o da oggetti del corredo sepolcrale che attestano lo svolgimento delle più antiche manifestazioni agonistiche dell'Etruria prevalentemente nel contesto delle celebrazioni funebri, spesso in onore di guerrieri morti in battaglia o pronti a partire, che prevedevano giochi in onore dei defunti più abbienti e che costituivano un'occasione di espressione dell'agonismo locale.

*Docente dell'Università degli Studi di Perugia
Dipartimento Scienze Storiche sezione Antichità

L'album di Velimna 2007



la Riviera Atelier
sposa
bomboniere

Ponte San Giovanni
Via Manzoni, 168 - Perugia
Tel. 075 39 31 33 - info@larivieraatelier.it
www.larivieraatelier.it



ilGRILLO
viaggi

Via Manzoni, 215/B
Ponte S. Giovanni (PG)
Tel. 075.398580 - Fax 075.398581



TREQUATTRINI TESSUTI S.a.s.
di Trequattrini Giuseppina & C.

Via Adriatica, 28 - Ponte S. Giovanni (PG)
Tel e Fax 075.393821

CENTREDILE

**MATERIALE DA COSTRUZIONE
FERRAMENTA**

Via della Scienza, 3 - PONTE SAN GIOVANNI (PG)
Tel. 075 5990718 (4 linee r.a.)



OTTICA FOTO

VITO

OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE

PONTE S. GIOVANNI (PG) - Via A. Manzoni, 39 - Tel. 075.393186

"Velimna" ringrazia...

"Velimna" è una manifestazione ideata e realizzata dalle Associazioni "Pro Ponte" e "Pro Ponte Etrusca Onlus"

Con il patrocinio di:



Regione
dell'Umbria



Provincia
di Perugia



Comune
di Perugia



Comune
di Montalto



Comune di
Canino



VIII
Circoscrizione



Camera di
Commercio
di Perugia

e con la collaborazione di:



Soprintendenza
per i Beni Archeologici
dell'Umbria



Università degli Studi
di Perugia
Dip. Scienze Storiche
Sez. Antichità



Inoltre, si ringrazia per la collaborazione:

Anna Bolotti
Francesca e Lucia Befani
Daniela e Marinella Brenci
Rita Cardinali
Idia Chioccoloni
Linda De Benedictis
Anna Chiara Dozzini
Elisabetta Ercolani
Francesco Minio
Riccardo e Luisa Rossi
Giuliana Steri
Carmen Paciotti
Carmela e Maria Tarsia
Ruggero Vitalesta
Graziella Vestrelli
Paola Bura
Anna Sonno
Bruna Ortica
Amalia Bevilacqua
Alain Archini
Giorgio Pucciarini
Francesco Giostrelli
Simone Piottoli
Marco Fiorucci
Elena Insolera
Letizia Monico
Elisabetta Galloni
Nadia e Claudia Giacanelli

Sindaco del Comune di Montalto di Castro: Salvatore Carai
Sindaco del Comune di Canino: Lina Novelli
Circoscrizione VIII – Ponte San Giovanni
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria:
Luana Cencioli, Marisa Scarpignato
Università degli Studi - Dipartimento Scienze Storiche, sez.
Antichità: Agnese Massi
Parco Naturalistico Archeologico di Vulci:
Prof. Francesco Roncalli, ordinario di Etruscologia e Antichità Italiane
Ceramiche artistiche Rolli di Cesare Calandrini - Deruta
Riproduzioni ceramiche artistiche Baffoni - Gubbio
Servizio Territoriale IAT - Perugia
Infotourist Point - Perugia
Biblioteca Centro Giovanile Parrocchiale: Marino Riccieri
Biblionet, centro Internet - Ponte San Giovanni
Centro Socio Culturale I° Maggio
Scuola di Musica "Girodidò"
Scuola Elementare "Giovanni Cena" - Perugia
Associazione "Centro Danza Culturale" - San Sisto
Amplificazione: Ferroni & Porrozzini
Composizione grafica interna brochure: Fotolito Ars Color
Illustrazione di copertina: Newton Comunicazione - Fano
Sound and light: Fausto Chiabolotti
Voce narrante: Gino Goti
Addetto stampa: Francesco Bircolotti

Centro Ristoro "Velimna":
Francesca Baldi, Elisabetta Cardinali,
Davide Cicognola, Giuseppina Taticchi

TOSTI GIOIELLI • RADIO ONDA LIBERA

Acconciature: Fabrizio, Gianpiero, la Tua Immagine, Livio, Mille Idee, Paolo, Parrucchieria Antonietta, Parrucchieria di Tortoioli e Forini, Rita e Nicola.
Trucco: Centro Estetico Paola Rafagliani, Estetica di Paola Vestrelli.

Un particolare ringraziamento ai ristoranti protagonisti della Cena sul Ponte Vecchio:
DECO' HOTEL,
MANZONI HOTEL,
PARK HOTEL,
HOTEL TEVERE,
PIZZERIA AIX

GRAZIE
A TUTTI
I MERAVIGLIOSI
FIGURANTI

La storia delle grandi aziende ponteggiane/III

Alfa, un'impresa che guarda al futuro

Il 19 dicembre del 1866 un treno imbandierato e pieno di invitati parte dalla stazione di Fontivegge a Perugia, arriva a Ponte San Giovanni e torna indietro. Si festeggia, così, l'inaugurazione della prima linea ferroviaria, provenien-

vitali del tessuto economico umbro.

Il Gruppo, oggi, è solidamente guidato da Fausto Pascoletti (Presidente) e dal figlio Francesco (Amministratore Delegato), coadiuvato dalle sorelle Marina, Giovanna e Serena, operan-

a questa fase di sviluppo, consolidandosi ed espandendo la propria attività. Risale ai primi anni Cinquanta, infatti, anche l'acquisto del Teatro Turreno, in pieno centro a Perugia, che Carloni volle trasformare in una vastissima e moderna sala polifunzionale per spettacoli (non solo teatro, ma anche cinema, balletto e altro), capace di accogliere oltre duemila spettatori.

Alla fine del decennio il grande incontro: la figlia di Francesco Carloni, Paola, sposa Fausto Maria Pascoletti. Il giovane, laureatosi in Giurisprudenza, dopo due anni di apprendistato nella ditta Pascoletti, condotta dal fratello maggiore Giuseppe e dal cugino Giorgio, appena venticinquenne lascia l'azienda di famiglia per aiutare l'impresa del suocero.

Ci volle la scintilla del grande amore e una buona dose di sana incoscienza per allontanarsi da un'attività ben gestita e solida (fino a quando il mercato del settore lo ha consentito), che, oltre ad aver creato un importante stabilimento al centro di Ponte San Giovanni, permise la realizzazione dell'unica sala cinematografica nel paese: il "Fiammetta". Coraggio imprenditoriale, energia e competenza si fondono armoniosamente e l'Alfa, da questo momento, registra un progressivo e costante consolidamento che non conosce interruzioni.

La vecchia sede, dislocata in una Via Manzoni divenuta ormai arteria principale di un centro cittadino in piena espansione, già alla metà degli anni '60 perde la sua funzione industriale, che viene trasferita fuori dall'abitato, in via della Valtiera. I nuovi spazi consentono il raggiungimento di ulteriori traguardi: a partire dal 1964 il comparto prefabbricati, attraverso una costante fase evolutiva, è oggi in grado di fornire soluzioni tecnico-economiche d'avanguardia nei vari campi d'impiego della prefabbricazione industriale in cemento armato.

L'esecuzione di grandi complessi industriali, commerciali, residenziali e per zootecnia, così come quella di scuole e palestre, trova la sua più completa realizzazione nella formula "chiavi in mano".

Nel 1968 nasce il Settore Arredamenti, specializzato nella realizzazione di Sedi

po imprenditoriale basato su nuove tecnologie di costruzione e specializzandosi sulla commercializzazione di materiali rivolti alle mutate esigenze abitative.

Fausto, succeduto al suocero nella conduzione dell'Azienda, è l'uomo-simbolo del successo imprenditoriale umbro: già consiglier-



Prima sede dell'ALFA in via Manzoni, fine anni '30.

te da Firenze e diretta a Roma, con cui l'Umbria si collega al resto d'Italia, rompendo in tal modo un isolamento non solo culturale ma anche economico lungo di secoli. Ha inizio quel giorno anche la "fortuna" di Ponte San Giovanni che, facendo leva sulla nuova trasportistica, si trasforma in breve tempo da centro rurale in polo commerciale e industriale di rilievo.

Alcune tra le nascenti attività determinano la rapida ascesa di nuove generazioni d'imprenditori. Tra queste i Pascoletti, una famiglia il cui nome se da un lato è legato dall'inizio del secolo alla coltivazione del tabacco e alla produzione e al commercio di legname, che viene utilizzato soprattutto nella fabbricazione di traverse per i binari ferroviari, dall'altro da quasi cinquant'anni coincide anche con il marchio di una grande azienda operante principalmente nel campo dell'edilizia: l'Alfa.

Con 5 punti vendita dislocati nell'Italia centrale, per una superficie complessiva di 140.000 mq di cui 40.000 coperti, un listino di circa 20.000 articoli, oltre 100 dipendenti e un fatturato di 25 milioni di euro, l'Alfa rappresenta da decenni una tra le realtà più

ti anch'esse in Azienda.

La società fu fondata nel 1936 da Francesco Fortunato Carloni, imprenditore di origine marchigiana lungimirante e geniale che, poco distante dalla stazione, lungo Via Manzoni, apriva in quell'anno un magazzino per la vendita di ferro, carbone e materiali da costruzione, acquisendo poco tempo dopo il brevetto per la fabbricazione e la commercializzazione in



Agosto 1961, viene posato dal dott. Fausto Pascoletti il primo "picchetto" per la recinzione su cui verrà edificato l'attuale Stabilimento Alfa a Ponte San Giovanni, in via della Valtiera (Pg).

esclusiva per l'Umbria del trave in cemento tipo "Varese". L'attività edilizia, legata soprattutto al successo della nuova architettura razionalista in voga in quegli anni, subì tuttavia una brusca interruzione durante il secondo conflitto mondiale. Al termine della Guerra il settore delle costruzioni divenne, invece, strategico per il rilancio del Paese e anche l'Alfa poté quindi partecipare da protagonista



Fausto Pascoletti con l'allora Presidente della Confindustria Abete in un convegno dell'Associazione.

e Sportelli per Istituti di Credito; successivamente "prende vita" il comparto Alimentare, rimasto operativo fino all'avvento della Grande Distribuzione, mentre nei primi anni '70 l'Azienda estende l'offerta introducendo nel listino anche il calcestruzzo preconfezionato e il ferro lavorato. Nel 2002, un ulteriore "balzo" in avanti: Alfa apre a Ponte San Giovanni un nuovo *show room* per pro-

re comunale per due legislature consecutive (1960-1970), una dietro l'altra ricopre cariche di prestigio che culminano con la Presidenza del Mediocredito dell'Umbria alla fine degli anni '80, e, tra il 1991 e il 1996, diviene Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Perugia (oggi degnamente guidata dal dottor Campanile, altro nostro compaesano), membro dell'assise nazio-



Foto aerea dell'ALFA nella sede attuale.

dotti di finitura per interni, proponendo così il più completo assortimento del Centro Italia di materiali per l'edilizia. Dallo stesso anno l'Impresa, sia nella divisione commerciale che in tutti i comparti industriali, acquisisce il marchio di qualità ISO 9001 con marcature CE sui prodotti, ponendo così le basi per uno svilup-

nale di Confindustria come rappresentante dell'imprenditoria regionale e Presidente dell'allora Cassa di Risparmio di Perugia.

Fausto Pascoletti rimane, tuttavia, ponteggiano nel cuore, come testimonia anche la sua militanza a fianco della polisportiva Pontevecchio, di cui è stato per lungo tempo Presidente.

Farmacie, al Ponte aperte fino a mezzanotte

Una interessante sperimentazione per tutto il mese di dicembre consentirà ai ponteggiani di non doversi più rifornire a Perugia nelle ore notturne. Parla il presidente dell'Afas, Sauro Bargelli

I cittadini di Ponte San Giovanni che dovessero aver bisogno di farmaci dopo le 20 non dovranno più recarsi alla farmacia Afas di Madonna Alta, aperta fino a mezzanotte, o alla farmacia S. Martino di piazza Matteotti, in centro a Perugia, a disposizione 24 ore su 24. Infatti, in via sperimentale, dal primo al 15 dicembre la farmacia Afas e dal 16 alla fine del mese la farmacia privata resteranno aperte fino alle 24. E' il presidente dell'Afas, Sauro Bargelli, a spiegare il perché di questa decisione: "La farmacia è un presidio sanitario sul territorio che, interagendo con le altre strutture sanitarie, ha il compito di garantire l'accesso alla cura. Un arco di apertura più ampio è un servizio in più per i cittadini. A fine sperimentazione

valuteremo le modalità di prosecuzione alla luce delle esigenze dei cittadini realmente riscontrate e previa valutazione degli "effetti collaterali", già registrati in altri casi, che purtroppo accompagnano l'apertura notturna delle farmacie, soprattutto l'afflusso di tossicodipendenti che acquistano siringhe e spesso ne fanno uso nelle immediate vicinanze, lasciandole poi su marciapiedi, giardini o davanti ai portoni"

Il decreto Bersani ha inserito le farmacie nell'ambito delle liberalizzazioni al fine di abbassare i prezzi delle medicine: come affronta l'Afas questo nuovo scenario?

"L'Afas da sempre offre ai cittadini un paniere di prodotti a prezzo agevo-

lato su prodotti per l'infanzia, come il latte venduto a prezzo di costo, e una vasta gamma di medicinali da banco con sconti fino al 40%".

D'altronde è una azienda pubblica e quindi è giusto che dia un qualcosa in più.

"Sì, l'Afas è un'azienda pubblica e ha come fine statutario quello di tutelare la salute dei cittadini, non solo attraverso i farmaci ma anche attraverso una forte azione di educazione sanitaria finalizzata alla prevenzione" Per questo ogni anno Afas organizza:

1) un centinaio di incontri di "educazione alla salute" nelle scuole medie del territorio, nei centri anziani e nelle farmacie durante le ore di chiusura;

2) tre-quattro campagne di informazione e prevenzione attraverso la realizzazione e la diffusione capillare di dispense nelle farmacie e in allegato a "Perugia Notizie";

3) partecipa a numerose iniziative promosse da Associazioni giovanili e di volontariato del territorio cui l'Afas fornisce esperti, prodotti e collaborazione alla organizzazione di campagne di prevenzione, come quelle inerenti le malattie sessualmente trasmesse.

Quali altri servizi offre l'Afas?

"Nelle farmacie Afas, nell'ambito di una campagna di prevenzione e diagnosi precoce finalizzata alla "prevenzione delle malattie cardio-ischemiche" vengono, inoltre, erogate mediamente ogni anno

55.000 prestazioni gratuite consistenti nella determinazione della pressione, del peso e nella analisi di glicemia e colesterolo.



lo. Infine, In ogni farmacia è allestito "l'angolo della salute", uno spazio dove gli utenti possono sottoporre ai nostri farmacisti, in tutta riservatezza, i loro problemi di salute e ricevere risposte dirette o, nel caso in cui la problematica esuli dal loro ambito professionale, l'indicazione del servizio sanitario preposto".

simile a nessuno,
differente da tutti,
anche
a Natale!



Todis®
il Superdiscount

www.todis.com

•PERUGIA
Via della Pallotta, 12/a
Tel. 075/35244

•PERUGIA Ferro di Cavallo
Via del Tempo Libero, 3
Tel. 075/5003582

•FOLIGNO
Loc. San Paolo - Via Serena, 2
Tel. 0742/344031

•TERNI
Piazza del Mercato, 13
Tel. 0744/431925

•TERNI - RIVO
Via della Confraternita, 7
Tel. 0744/306858

•TERNI
Via G. Di Vittorio, 27/b
Tel. 0744/220441

•PERUGIA
Via Eugubina, 19/21/23
Tel. 075/5723672

•PERUGIA - P.S. GIOVANNI
Via Manzoni, 366
Tel. 075/5997175

•ORVIETO
Strada dell'Arcone, 13
Tel. 0763/390094

•TERNI - MARATTA
Via Del Maglio, 16
Tel. 0744/390245

•TERNI
Via Narni, 99 (s.s. 3 Flaminia)
Tel. 0744/812695

Influenza, malattia virale da non sottovalutare

A cura del Prof. Vittorio Nicita-Mauro, Ordinario di Geriatria e Gerontologia presso l'Università di Messina

All'inizio dell'inverno fa la sua comparsa l'influenza, che quest'anno arriva dal Pacifico, dalle isole Salomone. Si tratta di una malattia infettiva acuta a carico dell'apparato respiratorio, molto contagiosa, a torto considerata malattia banale perché può determinare complicanze anche gravi e che perciò deve essere tenuta nella giusta considerazione. La malattia è causata dai virus influenzali, appartenenti alla classe degli *Orthomyxovirus*, distinti in tre tipi: A, B e C. Quelli più pericolosi sono soprattutto il tipo A e il B perché associati alle epidemie e alle pandemie, mentre il tipo C dà disturbi lievi e non a carattere epidemico. Da evidenziare che i tipi A e B hanno la capacità di modificare la loro struttura di anno in anno, riuscendo così a sfuggire alle difese immunitarie e questo perché gli anticorpi prodotti in episodi influenzali precedenti non sono in grado di contrastare l'infezione virale contratta successivamente. Ciò spiega anche il ripresentarsi di nuo-

ve epidemie influenzali a breve intervallo e le difficoltà della profilassi con il vaccino, che va prodotto ogni anno tenendo conto delle modifiche avvenute. I virus influenzali sono caratterizzati strutturalmente da una forma sferica con all'interno il genoma a RNA ed in superficie da prolungamenti che fanno assumere al virus l'aspetto di una sfera chiodata. La trasmissione del virus avviene da persona a persona per via aerea, attraverso le secrezioni nasali e le goccioline che le persone infette diffondono con starnuti e colpi di tosse. Ma il virus si può trasmettere anche con le mani o con fazzoletti e asciugamani e pure con il mouse del computer se contaminati. Sono contagiosi non solo gli ammalati ma anche le persone in fase di incubazione. L'esordio dell'infezione, dopo una breve incubazione da uno a tre giorni, è caratterizzato da febbre compresa tra 38° e 39°, ma anche di entità superiore, in specie nei bambini e negli adulti, dolori muscolari, sintomi respiratori

quali naso chiuso, mal di gola, raucedine, tosse per lo più secca e stizzosa con scarso espettorato. Il paziente accusa, inoltre, malessere generale, inappetenza, marcata



astenia. Il quadro clinico persiste per 3-5 giorni e quindi si attenua pur se per 1-2 settimane possono rimanere stanchezza e tosse. Se la temperatura elevata persiste più a lungo bisogna sospettare una possibile complicazione ed in particolare la polmonite. Da sottolineare che ne-

gli anziani la risposta febbrile può essere ridotta, anche se più prolungata, e che più frequentemente si verificano le complicazioni broncopulmonari a volta anche molto gravi. Il paziente affetto da influenza deve stare a riposo e a dieta leggera, con introduzione di molti liquidi. Il trattamento è sintomatico, volto ad abbassare la temperatura, se molto elevata, con l'impiego di antipiretici in specie il paracetamolo. Nella fase iniziale della malattia ha dato risultati interessanti il trattamento con l'antivirale *zanamivir* per via inalatoria, capace di bloccare in modo specifico la diffusione del virus nelle vie respiratorie. Bisogna, infine, ribadire che non è opportuno, se non in presenza di complicanze batteriche, l'uso di antibiotici, e comunque secondo il consiglio del medico di fiducia. Per prevenire l'influenza il modo più efficace è la vaccinazione, eseguita preferibilmente nel mese di novembre, vaccinazione indicata in particolare negli anziani e nei soggetti a rischio,

cioè cardiopatici, broncopatici, nefropatici e diabetici. Ma insieme alla vaccinazione è importante seguire, in periodo di diffusione della malattia, i seguenti consigli:

- evitare i luoghi affollati e i contatti con persone affette da influenza
- mantenere in casa una temperatura non eccessivamente alta (sui 20-22°C) e umidificare gli ambienti
- seguire una dieta ricca di vitamina C (agrumi, kiwi, pomodori, insalate verdi) e di vitamine del gruppo B (cereali integrali, carni, pesce azzurro, uova, lievito di birra, legumi), bevendo molta acqua
- non fumare o comunque ridurre il numero di sigarette
- non eccedere in alcolici
- lavare di frequente le mani ed evitare di toccare naso ed occhi
- non sottoporsi a stress eccessivi
- rispettare le giuste ore di sonno
- praticare giornalmente moderata attività fisica.

Alice attraversa la città con il suo viaggio della speranza

L'associazione ponteggiana a sostegno dei malati cardiovascolari ha avviato il "Progetto Mobilità"

L'associazione "Alice" prosegue nel suo obiettivo di occuparsi della salute dei cittadini attraverso il volontariato con iniziative che sono tese a integrare e supportare l'attività assistenziale del sistema sanitario nazionale e regionale. Un sistema di cui sono fin troppo note le carenze e le difficoltà, dovute alle ridotte risorse economiche destinate, a fronte invece di una sempre maggiore complessità assistenziale degli individui, legata al prolungarsi della vita e dunque alla maggiore incidenza di malattie disabilitanti.

Per questo, l'associazione "Alice" si occupa di promozione della salute, tramite due tipi di attività: la prima mobilita l'educazione e l'informazione sanitaria, finalizzata a promuovere stili di vita sani (alimentazione, movimento, stress, ecc.), soprattutto in relazione alle patologie del sistema cerebrocardiovascolare, di cui l'ictus cerebrale rappresenta la terza causa di morte e la prima di disabilità permanente; la seconda riguarda, invece, l'attività di prevenzione dell'insorgenza dell'ictus cerebrale, attraverso *screening* per i

fattori di rischio, che vengono effettuati con appuntamenti periodici nella propria sede o in piazza, sulla popolazione di Ponte San Giovanni. "Alice" si occupa anche di monitorare, fornire informazioni e supportare i processi di cura e riabilitazione dell'ictus, pianificati dal sistema sanitario nazionale.

Una delle funzioni centrali dell'attività del volontariato è quella di migliorare la qualità di vita delle persone colpite da questa malattia, ma anche delle loro famiglie, molto spesso gravate dal peso di un iter assistenziale lungo e difficile, sia dal punto di vista delle risorse organizzative/finanziarie, che da quello più propriamente psicoaffettivo. Centrale è divenuto così il "Progetto Mobilità" di "Alice", che ha l'obiettivo di accontentare e favorire l'accesso ai servizi sanitari da parte dei tanti disabili e anziani, i quali, visti i notevoli ostacoli che devono affrontare per poter essere mobilitati, molto spesso si chiudono nelle proprie case, perdendo poi, alla fine, anche il solo

desiderio di uscire, per vedere il mondo che scorre fuori.

Così, "Alice", dopo qualche anno di attività e iniziative finalizzate alla raccolta fondi, alle quali la popolazione di Ponte San Giovanni ha risposto con attenzione e generosità, è approdata al traguardo del suo "Progetto Mobilità", acquistando un pulmino, adattato per il trasporto di disabili, che oggi è a disposizione della comunità. Tuttavia, il suo uti-



Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale

lizzo da parte dei disabili, non è soltanto limitato all'accesso ai servizi sanitari, per i quali essi, comunque, anche se pur tra mille difficoltà (incluse quelle finanziarie), potrebbero usufruire di trasporto pubblico, ma è anche e soprattutto esteso alla fruizione di attività di tipo socio-ricreativo. Sono innumerevoli, infat-

ti, le ragioni per le quali le persone disabili hanno bisogno di uscire dalle loro case. Una delle principali è la prevenzione dell'insorgenza di sindromi depressive, che possono favorire e/o accelerare l'involutione motoria e neurocognitiva legata a questa malattia, attraverso il reinserimento nelle attività sociali della persona colpita da ictus.

Oggi, l'Associazione Alice ha avviato questo servizio con un buon supporto organizzativo, per il quale sta portando avanti una campagna di reclutamento di persone, in grado di fornire un aiuto al team di autisti e accompagnatori che si è già formato.

L'associazione, anzi, da queste pagine, lancia un appello per l'adesione all'attività di trasporto, che rappresenta anche una sfida: quella di potenziare un servizio rivolto alla popolazione, verificando, insieme, anche la capacità dell'associazione stessa di coinvolgere e attivare le persone, rispetto ad un problema di così grande rilievo sociale.

Attualmente, in questa prima fase di avvio, si sta erogando il trasporto

per accedere ai servizi di riabilitazione e a quello del Laboratorio di attività ricreative (*decoupage*, ricamo, pittura, lavori con il legno), che si tiene tutti i giovedì pomeriggio presso la sede di via Cestellini, condotto da persone esperte in attività occupazionali per persone con disabilità. Al momento, l'Associazione, ha necessità di integrare le spese di trasporto e soprattutto della manutenzione del mezzo, con una partecipazione contributiva minima da parte di chi ne usufruisce, definita in un ticket che va da 5 a 10 euro (a seconda delle distanze chilometriche).

Alice è partita... dunque: non sa quanto lontano questo viaggio la porterà, tuttavia, sa bene che come dice un antico proverbio cinese "anche un viaggio di diecimila miglia inizia con un piccolo passo".

Per informazioni rivolgersi ai numeri: 075/5978108 oppure 349/5792079

GRAN CENONE DI FINE ANNO

- Selezione di carni anche argentine
- Ampia carta dei vini con più di 150 etichette
- Pizza cotta su forno a legna
- Pesce fresco

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
APERTO
ANCHE A PRANZO

i Ristorante Pizzeria **Calavoglia**

Via Manzoni, 137 - Ponte S. Giovanni (PG) - Tel. 075.5997986



Accattivante mostra di opere realizzate da papà Daniele e dal figlio Gabriele, ponteggiani d.o.c.

Scultura e pittura, l'arte della famiglia Mancini

Promossa dalla I circoscrizione (con sede in via Pinturicchio a Perugia) ha aperto le porte lo scorso 17 novembre, per chiudersi il 30 dello stesso mese, una mostra di scultura e pittura che ha visto come protagonisti Daniele e Gabriele Mancini, padre e figlio rispettivamente e, cosa che inorgoglisce l'intera comunità di Ponte San Giovanni, entrambi ponteggiani d.o.c..

Daniele e Gabriele... strana storia la loro.

Daniele si avvicina alla scultura nel 1991 con il pensionamento. Inizia per gioco quando scopre, vicino alla sua rimessa per gli attrezzi, una vecchia cava di pietra arenaria. Tra i resti della cava ne trova uno dove è abbozzato un volto: decide di completarlo. Inizia così il suo viaggio, un viaggio "nella pietra" (soprattutto arenaria) che lo porterà a lavorare in una capanna in collina e a trovare uno stile tutto suo, semplice e umile.

Gabriele, intanto, cresce... Diventa maestro d'arte, si specializza sulla

pittura e le composizioni, inizia a lavorare come scenografo a Roma. Quando torna il fine settimana è



Gabriele e Daniele Mancini con la loro opera (scultura e pittura) intitolata: "Hai mai camminato sulla paglia?"

frequente vederlo all'opera a Ponte San Giovanni (ne sanno qualcosa i ragazzi della Parrocchia) e

accanto a lui si nota sempre gironzolare un tipo con la barba... Daniele.

E' iniziato così il viaggio insieme. Chi scrive ha avuto e ha il piacere di vederli spesso al lavoro e, a volte, di

condividere con loro questi momenti. Gli sguardi, i consigli, le idee, i silenzi, le battute, il rispetto... Il viaggio è sempre piacevole.

Quando all'inaugurazione del 17 novembre il maestro Franco Venanti ha presentato la mostra, è stato davvero interessante vedere le sculture di Daniele e le composizioni di Gabriele, una accanto all'altra: ogni scultura era stata abbinata ad una pittura. E, sorpresa, non c'erano due nomi distinti delle opere, ma uno solo.

Bhè, sincerità, chi scrive si è emozionato. Un'emozione vedere tanto amore per la vita, per l'arte, un'emozione vedere la mamma, la sorella, le zie di Gabriele tutte indaffarate a servire il buffet preparato da loro, un'emozione vedere tante persone e tanti amici che tenevano ad essere lì, vedere Gabriele commuoversi quando, con il microfono in mano, voleva spendere due parole su suo padre.

Da profani dell'arte non è il caso di esprimere giudizi sulle opere. Si può solo dire che quella dal 17 al 30 no-

vembre non è stata solo una mostra, ma una testimonianza. Di cui tutti i presenti avevano bisogno. Non c'erano uno scultore e un pittore, un padre e un figlio d'arte, ma un padre e un figlio che continuano a viaggiare insieme con semplicità, accompagnati dalla loro famiglia e dalla comunità. Di questo non si può che ringraziarli. In bocca al lupo per il viaggio che verrà caro Daniele e caro "Gabro", perché è certo che non sarà un viaggio breve e che dopo questa tappa ce ne saranno ancora altre.

C. C.

PS. Durante l'inaugurazione il critico d'arte Fabio Grassi ha detto: "Quando vedi Daniele ti viene in mente un uomo d'altri tempi, sembra un etrusco uscito dalla macchina del tempo e arrivato ai giorni nostri". Chissà che l'etrusco non possa riprendere martello e scalpello proprio durante la prossima edizione di Velimna e farci vedere come "parla" con la pietra?!? Sarebbe proprio un onore!

Celebrata la "Festa degli alberi" con i bimbi delle scuole Ponte San Giovanni è... più verde

Mercoledì 21 novembre si è svolta la "Festa degli alberi" presso il nuovo Parco di Ponte San Giovanni. Alla cerimonia

Mincigrucci, la dirigente dell'XI circolo didattico Angela Maria Piccione e alcuni consiglieri comunali.

grande frequentazione da parte dei ponteggiani e soprattutto che venga vissuto in modo civile ed educato, perché il verde merita il rispetto di tutti: giovanissimi e adulti. "Infine - ha proseguito il sindaco Locchi - auspico che il parco possa diventare un vero punto di riferimento per i ponteggiani e che, come avviene al Central Park e nei numerosi parchi londinesi, durante le giornate soleggiate, tra un break e l'altro, essi vi



Il momento saliente della manifestazione: posa a dimora dell'albero.

hanno partecipato un folto pubblico e gli alunni delle scuole della VIII^o Circoscrizione, che hanno portato tanta vitalità e colore alla manifestazione nel corso della quale ha avuto luogo la rituale posa degli alberi da parte dei giovani alunni. Hanno presenziato alla manifestazione il sindaco Renato Locchi, il vice sindaco Nilo Arcudi, il presidente dell'VIII Circoscrizione Gianfranco

Con l'occasione si è voluto anche esaltare la realizzazione, pur se ancora incompiuto, di questo grande polmone verde (36 mila metri quadrati), atteso dai ponteggiani da oltre un decennio.

Il sindaco Locchi, con il suo intervento, si è rivolto soprattutto ai piccoli alunni dicendo loro che il parco rappresenta una grande conquista ambientale e ha auspicato che possa diventare luogo di



La grande partecipazione dei ragazzi.

trovino relax sdraiati sull'erba con il viso rivolto al sole o intenti a leggere un libro".

La cerimonia è terminata nei locali della piscina adiacente con un ricco buffet, che i numerosi alunni presenti hanno accolto con grande entusiasmo.

Il 6 gennaio la "Befana sui Pattini" al Pala Evangelisti di Perugia

Organizzato come sempre dallo "Skating Club" di Ponte San Giovanni, torna il tradizionale appuntamento del 6 gennaio con la "Befana sui Pattini". Appuntamento al PalaEvangelisti di Perugia (dalle ore 15) per la 20^a edizione del più grande spettacolo di pattinaggio artistico a rotelle in Umbria e tra i maggiori a livello nazionale. Una grande festa per i bambini, che riceveranno in omaggio calze ripiene di dolci e cioccolatini nonché altre sorprese, in compagnia degli atleti della Nazionale Italiana.



mauro
SEGOLONI S.n.c.
since 1898

La Mauro Segoloni ha un'origine antica, e una continuità che l'ha portata con fatica e dedizione, alle esperienze attuali.

Oggi la Mauro Segoloni si dedica alla produzione di componenti per l'edilizia e alla progettazione destinata alla realizzazione di arredo, per spazi pubblici e privati.

Grazie alla rigorosa realizzazione dei manufatti ed alla cura scrupolosa del processo produttivo,

la Nostra azienda è divenuta un punto di riferimento di un mercato raffinato ed esigente. *Mauro Segoloni*



Via Carucciola - PONTE FELCINO (PG)
Tel. 075 5917123 - Fax 075 5919056

Quando l'educazione dei ragazzi diventa... "Il C'entro" di tutto

Tempo di bilanci per il punto di aggregazione parrocchiale ponteggiano. Tante iniziative e sfide continue

Per molto tempo entrando al "C'entro" gli occhi venivano attratti da una statua e da un cartellone molto colorato. La statua, ancora saldamente presente al suo posto, è quella della Madonna che con le braccia tese "presenta" il suo bambino, Gesù. La sua presenza ha un connotato simbolico, e non solo, molto preciso che ci ricorda lo spirito da cui è animato questo centro giovanile e da cui sono animate le persone che si occupano di gestirlo. Il cartellone, consumato dall'usura del tempo, oggi invece non è più appeso alla parete, ma all'epoca rappresentava al meglio tutte le attività che in questi 11 anni (il "C'entro" è stato inaugurato nel settembre 1996), si sono messe in piedi. L'elenco è davvero lungo: corsi di computer per avvicinare i giovani alle nuove tecnologie; corsi di teatro, di fotografia, di ballo, la sala prove e i laboratori musicali per far esprimere i ragazzi secondo le proprie inclinazioni; cineforum per guardare i film cogliendone al meglio i messaggi; il giornalino "C'entro '99" per confrontarsi e far conoscere all'esterno l'opinione del mondo giovanile; i gruppi del sabato per focalizzare l'attenzione sulla crescita umana e cristiana degli adolescenti; i "B-Dumpa", vere e proprie serate pub con musica dal vivo,

cocktail e stuzzichini con l'obiettivo semplice, ma sempre necessario, di aggregare; la biblioteca per far (ri)scoprire il piacere della lettura e per consultazioni utili a ricerche e approfondimenti; "Campobase", per scoprire il fascino della montagna; cene varie, momenti conviviali sempre apprezzati; le tradizionali feste di carnevale e Halloween, per dar sfogo al divertimento con la fanta-



Quelli che... il "C'entro".

sia del travestimento; tornei e gare basate su giochi di abilità; "SAREMO AL C'ENTRO" e tante altre ancora. Una varietà di iniziative volte a rispondere alle molteplici e varieguate esigenze dei ragazzi, il cui mondo, tra l'altro variopinto per provenienze e culture, è in continua e ininterrotta evoluzione. Ciò che può essere interessante, oggi, è già superato domani da novità più attraenti: ecco perché il "C'entro" non può essere statico, ma è chiamato a rappresentare una realtà dinamica, pronta a

cambiare pelle per andare incontro ai suoi interlocutori. Senza scendere a compromessi con la concorrenza dei messaggi facili, attraenti, ma illusori, che provengono dal mondo d'oggi.

Obiettivo primario è quello della cosiddetta "soglia zero", ovvero accoglienza verso tutti, aggregazione, attenzione e ascolto puntati sulla persona e sui suoi interessi. Obiettivo raggiunto? Sarebbe ipocrisia dire che fallimenti, nel corso del cammino, non ce ne sono stati. Anche alcuni recenti episodi, avvenuti nell'anno in corso, e che hanno visto protagonisti giovani che più o meno gravitavano nella nostra orbita, che partecipavano alle nostre attività, ci hanno messo davanti alle nostre responsabilità educative. Ci siamo interrogati, e lo faremo ancora,

su quali sbagli abbiamo potuto commettere, tali da non farci accorgere di particolari disagi, che avremmo potuto far uscire e affrontare insieme a queste persone. Fedeli agli insegnamenti del Vangelo, sappiamo bene che è più importante recuperare la pecorella smarrita che le altre 99 già al sicuro. Stare insieme ai giovani non è facile, è impegnativo e richiede grande passione. Lo sappiamo bene, così come conosciamo esattamente, però, le grandi soddisfazioni che ne derivano.

Dalla Parrocchia di Ponte San Giovanni un esempio di come rendere protagonisti i giovani e non solo

"SAREMO AL C'ENTRO" adesso è un vero Festival

Giunta alla settima edizione, la kermesse canora ha toccato i 120 partecipanti. Il successo sul palco e la simpatica collaborazione dei ponteggiani

Era la fine del 2000 quando, nel corso di una riunione del gruppo degli animatori del "C'entro", qualcuno azzardò l'idea di creare un concorso musicale tutto nostro. "Per far vedere", si disse, "che anche noi che stiamo in parrocchia facciamo le stesse cose di fuori, ma con uno stile differente". Ci lanciammo allora con un po' di incoscienza nell'avventura. Arrivammo a dieci giorni dalle serate della prima edizione (8-9 giugno 2001, nel salone parrocchiale) pensando di dover disdire il concorso per mancanza di concorrenti, quando finalmente si iscrissero in massa, a ridosso dell'ultimo giorno utile, una ventina tra gruppi e solisti. Un vero successo!

Per chi non lo sapesse, "SAREMO AL C'ENTRO" (come si chiamava allora) è un evento musicale che



Foto di gruppo per "saremo al C'entro".

vede protagonisti i giovani impegnati a fronteggiarsi in diverse categorie (Cover Live, Cover Base, Cantautori) e, quindi, la presenza durante le serate di solisti e gruppi, inseriti all'interno di un divertente spettacolo ricco di momenti di intrattenimento. Da allora la manifestazione è cresciuta sorprendendoci di anno in anno: nella seconda edizione, ad esempio, l'organizzazione fu costretta in extremis ad inserire in programma una terza serata a causa dei troppi iscritti. L'ultima edizione,

re tra i suoi collaboratori un centinaio di ponteggiani di tutte le età, che nei tre giorni dello spettacolo faticano insieme, in un clima di festa e di gioia per rendere possibile l'evento. Tra questi, ovviamente, ci sono tanti giovani che coinvolgiamo anche nelle attività preparatorie e precedenti alla manifestazione.

Abbiamo cercato di creare momenti di aggregazione oltre allo spettacolo anche per i concorrenti, per i quali il messaggio che cerchiamo di far passare è quello di partecipare ad

un'occasione dove l'importante è stare bene con gli altri, conoscere nuove persone e non semplicemente concorrere.

"SAREMO AL C'ENTRO" ha cercato poi di essere strumento di unione per gli abitanti di Ponte San Giovanni, sia invitandoli a presenziare alle serate, sia attraverso iniziative volte a coinvolgerli attivamente, come l'ormai famosa iniziativa "Il Ponte Canta" (video in cui hanno cantato un buon numero di ponteggiani) o il più recente invito ai commercianti a creare una vetrina in stile musicale nei negozi del paese durante la settimana dell'evento, idee queste che ci hanno sempre stupito per l'entusiasmo con cui sono state accettate e realizzate.

Il filo conduttore delle tre serate della scorsa edizione è stata, a testimonianza del-

l'ultimo obiettivo in ordine cronologico che abbiamo introdotto, quello cioè di offrire a tutti i partecipanti ad ogni livello (concorrenti, pubblico, collaboratori) anche spunti di riflessione su temi importanti oltre al divertimento e alla aggregazione, è stata la "Speranza".

"SAREMO AL C'ENTRO" non si esaurisce, quindi, solo nello spettacolo che si ripete ormai da sette anni, ma rappresenta un qualcosa di più, finalizzato all'aggregazione e alla riflessione.

LA BIBLIOTECA DEL C'ENTRO:

10 ANNI DI ONORATA CARRIERA

Sembra l'altro ieri quando per la prima volta furono aperti i battenti della Biblioteca del Centro Giovanile di Ponte San Giovanni... eppure, sono già passati dieci anni! Dieci anni di onorato servizio, dieci anni in cui la Biblioteca è stato un punto di riferimento per tanti, giovani e meno giovani, che grazie ai propri libri hanno potuto viaggiare con la fantasia - come solo i libri possono dare il potere di fare - e portare avanti ricerche e ricerche. Ancora siamo sulla "cresta dell'onda" come si suol dire. Forte dei suoi 16.000 volumi la Biblioteca, come il "C'entro" dopotutto, è sempre più un faro per la realtà di Ponte San Giovanni. Iscritta da poco al servizio bibliotecario online (OPAC) offerto dal Comune di Perugia, la Biblioteca è riuscita ad unire il passato, cartaceo, con il presente, telematico, sbar-

cando in rete e permettendo la consultazione del catalogo dei libri posseduti anche a persone che non risiedono nel comprensorio.

La festa per questi dieci anni trascorsi insieme, dunque, una festa ha avuto il suo apice nell'incontro culturale tenutosi presso il Salone Parrocchiale il 26 Ottobre scorso, a cui hanno partecipato il preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia, professore Giorgio Bonamente, e il docente di Biblioteconomia nello stesso Ateneo, professore Andrea Capaccioni. La conferenza ha avuto come tema i libri, certo, ma ha saputo anche catalizzare l'attenzione degli ascoltatori su ciò che il libro ha rappresentato nel passato e su quello che rappresenterà nel futuro per la società in tutte le sue sfaccettature.

aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 16:30 alle ore 18:30
(www.centrogiovanipsg.net).

EDILIZIA FONDACCI S.R.L.

dal 1965 Edilizia Residenziale COSTRUZIONI

Costruzione e vendita edifici per civile abitazione



Vendita appartamenti in Via della Spiga a Ponte San Giovanni



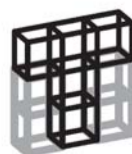
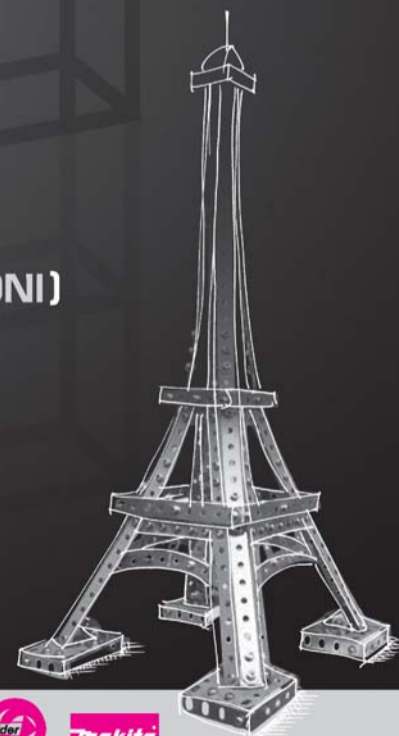
PROSSIME REALIZZAZIONI VILLETTE IN ZONA COLLINARE LOCALITA' SACROCUORE - MADONNA DEL PIANO



Per info. e vendite:
Uff. 075/393810 - Cell: 335/7413122 - 335/7413121
www.fondaccisrl.com



(Idee in COSTRUZIONI)



TECNOFER
FERRAMENTA ARTICOLI TECNICI

Via G. Benucci, 208 - Ponte S. Giovanni - Pg - Tel. 075 5996452 - Fax 075 395209

| U.S.L. N°2 - DISTRETTO DEL PERUGINO | | |
|--|--|------------------|
| POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO PONTE SAN GIOVANNI | | |
| CENTRO APOGEO | | |
| AREA ROSSA | AMBULATORIO OCULISTICO | TEL. 075/5978126 |
| | AMBULATORIO DIABETOLOGICO-DIETOLOGICO | TEL. 075/5978142 |
| | AMBULATORIO NEUROLOGICO | TEL. 075/5978142 |
| | AMBULATORIO CHIRURGIA SENOLOGICA | TEL. 075/5978142 |
| | AMBULATORIO AURICOLOTERAPIA | TEL. 075/5978142 |
| | AMBULATORIO CARDIOLOGICO | TEL. 075/5978141 |
| AREA VERDE | AMBULATORIO ECOCOLORDOPPLER | TEL. 075/5978129 |
| | AMBULATORIO RISCHIO CARDIOVASCOLARE GLOBALE | TEL. 075/5978129 |
| | AMBULATORIO CHIRURGIA PLASTICO-RICOSTRUTTIVA | TEL. 075/5978139 |
| | AMBULATORIO CHIRURGIA PLASTICO-RICOSTRUT. MEDICAZIONI | TEL. 075/5978140 |
| | AMBULATORIO TERAPIA DEL DOLORE | TEL. 075/5978140 |
| | AMBULATORIO FISIATRIA | TEL. 075/5978139 |
| AREA GIALLA | AMBULATORIO REUMATOLOGICO | TEL. 075/5978118 |
| | AMBULATORIO ORTOPEDICO NEUROLOGICO 2 | TEL. 075/5978119 |
| | AMBULATORIO ODONTOIATRICO | TEL. 075/5978144 |
| | ODONTOIATRIA E PROTESI SOCIALI-ORTODONZIA | TEL. 075/5978121 |
| | ODONTOIATRIA E PROTESI CONVENZIONATA | TEL. 075/5978121 |
| | AMBULATORIO DERMO-CHIRURGIA GEN.-GASTROENTER. CHIRURGIA ENDOSCOPICA E PROCTOLOGICA | TEL. 075/5978146 |
| | AMBULATORIO OTORINO-AUDIOMETRICO-IMPEDENZIOMETRICO | TEL. 075/5978147 |
| | LABORATORIO ODONTOTECNICI | TEL. 075/5978145 |
| AREA COMUNE | RESPONSABILE POLIAMBULATORIO | TEL. 075/5978128 |
| | AMBULATORIO ENDOCRINOLOGIA-DIETOLOGIA | TEL. 075/5978128 |
| | SEGRETERIA POLIAMBULATORIO | TEL. 075/5978128 |

| CENTRO DI SALUTE DI PONTE SAN GIOVANNI | |
|--|-------------|
| SERVIZI | TELEFONO |
| VACCINAZIONI | 075/5978117 |
| ANAGRAFE E CUP | 075/5978137 |
| RESPONSABILE | 075/5978116 |
| SERVIZIO INFERMIERISTICO | 075/5978122 |
| | 075/5978124 |
| SERVIZIO CONSULTORIALE | 075/5978114 |
| | 075/5978115 |
| | 075/5978131 |
| SERVIZIO SOCIALE | 075/5978112 |
| | 075/5978113 |
| SERVIZIO RIABILITATIVO | 075/5978132 |
| | 075/5978133 |
| UFFICIO AMMINISTRATIVO | 075/5978136 |
| FAX | 075/5978135 |

AZIENDA U.S.L. N. 2
DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE
 CENTRO SALUTE MENTALE
 PONTE SAN GIOVANNI
 Via della Scuola, 75 - Tel./Fax 075.5978411

AZIENDA USL N°2
 SERVIZIO AZIENDALE NEURO-VASCOLARE
 PONTE SAN GIOVANNI - CENTRO APOGEO
 STUDI

| | |
|--------------------------|--------------------|
| RESPONSABILE | 075/5978109 |
| SALA REFERTAZIONE | 075/5978108 |
| FAX | 075/5978110 |

GUARDIA MEDICA
 (notturna e festiva) - Tel. 075.34024/5007445

NUMERI UTILI

EMERGENZA

- Soccorso pubblico di emergenza tel. 113
- Carabinieri pronto intervento tel. 112
- Vigili del Fuoco tel. 115
- Guardia di Finanza 117
- Emergenza sanitaria tel. 118
- Servizio antincendio tel. 1515
- Questura tel. 075/56891
- Carabinieri P. S. Giovanni tel. 075/393.263
- Vigili Urbani pronto intervento tel. 075/5723232
- Ospedale di Perugia (central.) tel. 075/5781
- Farmacia notturna, Perugia Piazza Matteotti, 26 tel. 075/5722335

PER CHI VIAGGIA

- ACI - soccorso stradale - tel. 803 116
- Polizia Stradale -tel. 075/500 9444
- Vigili Urbani - tel. 075/572 3232
- APM - Perugia -tel. 800 512141
- Stazione centrale FS - tel. 075/500 5673
- Informazioni - tel. 147/888 088
- Aeroporto di S.Egidio: Informazioni - tel. 075/693 9447
- Radio taxi - tel. 075/5004 888
- Traghetto lago Trasimeno - tel. 075/827 157
- Stazione P.S. Giovanni - tel. 075/393 615

SERVIZI

- GAS - segnalazione guasti - tel. 8000 46493
- ENEL - segnalazione guasti - tel. 803 500
- ENEL- Ponte S. Giovanni- tel. 800/ 861 265
- Acquedotto segnalazione guasti - tel. 5009-474
- Comune (centralino) - tel. 075/ 5771
- Circoscrizione VIII° - tel. 075/394 893
- Uff. postale Ponte S. Giovanni - tel. 075/398 044
- Prefettura di Perugia - tel. 075/ 56821
- Oggetti smarriti - tel. 075/577 5373
- Ufficio di collocamento - tel. 075/393 293
- Dettatura telegrammi - tel. 186

FILO DIRETTO

- Telefono azzurro per bambini - tel. 114
- Telefono amico - tel. 0742/357 000
- Telefono donna - tel. 1678/61126
- Spazio bianco AIDS - tel. 1670/15249
- Caritas - tel. 075/572 0970
- Gesenu - Rifiuti ingombranti - Rimozione siringhe tel. 075/5899072 fax 075/5899732 e-mail: filodiretto@gesenu.it

PARROCCHIE

- Parrocchia P.S. Giovanni 075/39.35.12
- Parrocchia Balanzano 075/39.54.14
- Parrocchia Collestrada 075/39.34.96
- Parrocchia Pieve di Campo 075/39.54.14

TURISMO

- Azienda di promozione turistica:
- Piazza Matteotti - tel. 075/573 6458
- Via Mazzini - tel. 075/572 5341
- Galleria Naz. dell'Umbria tel. 075/574 1257
- Ipogeo dei Volumni - Ponte S. Giovanni tel. 075/393 329

Piatto Pronto
Monoporzione

Avvicinati al gusto di...

Piatto Pronto

Pronto Green S.p.A.
 Via Torricelli, 13 - 06087 Ponte S. Giovanni, Perugia, Italia
 Tel. +39 075 5990666 Fax +39 075 5990945
 www.prontogreen.it email: prontogreen@prontogreen.it